

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE (1091-1150)

SEGNALAZIONE FLORISTICHE ITALIANE: 1091

Ricevuta il 20 Gennaio 2002
Accettata il 27 Novembre 2003

M. IBERITE e R. FRONDONI. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza".

1091. *Puccinellia festuciformis* (Host.) Parl.
 subsp. *convoluta* (Hornem.) W.E.
 Hughes (Gramineae)

Prima segnalazione per la sottospecie *convoluta* e nuovi dati distributivi per la specie nel Lazio.

REPERTI. Macchiatonda, Santa Marinella (Roma), Riserva Naturale (UTM: TG 40.53), lungo il bordo della palude salmastra, 27 Jun 1995, R. Frondoni et M. Iberite (FI, RO, *Herb. M. Iberite*). Saline di Tarquinia (Viterbo), Riserva Naturale (UTM: QM 24.75), terrapieni e bordi delle vasche salanti, su fanghi essiccati, 26 Jul 1995, R. Frondoni et M. Iberite (FI, RO, *Herb. M. Iberite*).

OSSERVAZIONI. *Puccinellia festuciformis* è una specie caratteristica degli ambienti salmastri ed è distribuita lungo le coste del Mediterraneo e in alcune località interne dell'Europa centro-meridionale (HUGHES, HALLIDAY, in TUTIN *et al.* (Eds.), 5: 168-169, 1980). Presenta due sottospecie che colonizzano ambienti a diverso grado di salinità: la subsp. *festuciformis* è caratteristica delle praterie alofile e subalofile, a volte inondate; la subsp. *convoluta*, invece, si insedia su substrati iperalini, raramente inondate e con evidenti efflorescenze saline durante i periodi di forte evaporazione. Secondo PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 515, 1982) *P. festuciformis* subsp. *festuciformis* [(sub *P. palustris* (Seen.) Hayek)] è presente lungo le coste dell'Alto Adriatico dal Triestino alle Marche; la subsp. *convoluta* [(sub *P. convoluta* (Hornem.) Hayek)] è diffusa invece nel settore strettamente peninsulare ad esclusione delle Marche, del Lazio e della Campania. Per quanto riguarda il Lazio, ANZALONE (*Ann. Bot. (Roma)*, 54: 18, 1996) riporta solamente la subsp. *festuciformis*. Al fine di chiarire la distribuzione della specie nel Lazio, sono stati esaminati gli esemplari presenti negli Erbari di Roma e di Firenze (RO, FI). Dalla revisione di questi saggi, precedentemente attribuiti a *P. festuciformis* Parl., risulta che, in passato, la sottospecie tipica è stata raccolta alle saline di Ostia (leg. Rolli, 1859. RO); la subsp.

convoluta invece era presente presso Ostia (leg. Sanguinetti, 1835. RO) e lungo le rive del Mignone, presso la foce (leg. Pirotta, Chioyenda et Pappi, 1897. RO). Dalle nostre ricerche risulta che, attualmente, lungo le coste laziali sono presenti entrambe le sottospecie. La subsp. *convoluta* si trova alle Saline di Tarquinia su fanghi iperalini in associazione con *Arthrocnemum glaucum* (Delile) Ung.-Sternb. e *Sphenopus divaricatus* (Gouan) Reichenb. e al bordo delle paludi salse di Macchiatonda e de "Il Voltone" (Tarquinia), dove si associa con *Sarcocornia perennis* (Miller) Scott. La subsp. *festuciformis* invece è stata rinvenuta solamente presso il Faro di Fiumicino a Isola Sacra (Ostia), in una depressione inondata e in associazione con *Sarcocornia perennis*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1092-1093

Ricevute il 9 Luglio 2002
Accettate il 27 Novembre 2003

A. CROCE. Via Togliatti 34, 10034 Chivasso (Torino).

1092. *Convallaria majalis* L. (Liliaceae)

Specie nuova per la Campania.

REPERTO. Roccamonfina (Caserta), località Orto della Regina (UTM: VF 11.72), Castagneto ceduo sul versante interno dell'orlo calderico del Vulcano di Roccamonfina, esposto a E, 870 m, 10 Jun 2002, A. Croce (FI, *Herb. A. Croce, Teano*).

OSSERVAZIONI. Elemento Circumboreale, presente in America del Nord, Asia temperata ed Europa dalla Scandinavia alla regione mediterranea e dalla Spagna ai Balcani e alla Russia (FIORI *et al.*, *Fl. Anal. Ital.*, 1: 206, 1908); TUTIN *et al.*, *Fl. Europ.*, 5: 70, 1980). Per l'area italiana è segnalata nelle regioni settentrionali ed in Toscana, Marche, Abruzzo e Molise, Corsica (BERTOLONI, *Fl. Ital.*, 4: 138, 1839; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 395, 1982;) e Lazio per il gruppo del M. Terminillo e degli Ernici (STEFFAN *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 17 (1-3): 107, 1985). La stazione, oltre ad essere la prima della specie per la Campania, è anche la più meridionale per la penisola italiana. La presenza della specie sul complesso vulcanico era già nota da tempo e citata in opere a carattere divulgativo. Insieme a *Convallaria majalis* L. si rinvencono,

Scutellaria columnae All. subsp. *columnae*, *Linaria purpurea* (L.) Miller, *Digitalis micrantha* Roth, *Vincetoxicum hirundinaria* Medicus subsp. *hirundinaria*, *Mycelis muralis* (L.) Dumort e *Ornithogalum pyrenaicum* L. Nello strato arboreo domina *Castanea sativa* (L.) Miller.

1093. *Ludwigia palustris* (L.) Elliott
(Onagraceae)
[Syn.: *Isnardia palustris* L.]

Specie nuova per la Campania.

REPERTO. Marzano (Caserta), sponda settentrionale del Lago delle Coree (UTM: VF 23.76), in acqua poco profonda, 131 m, 25 Jun 2002, A. Croce (FI, Herb. A. Croce, Teano).

OSSERVAZIONI. Specie a distribuzione sub-cosmopolita temperata, presente in Europa occidentale, centrale e meridionale (TUTIN *et al.*, *Fl. Eur.*, 2: 308, 1986) ed in Asia occidentale, Africa e Americhe (ZANGHERI, *Fl. Ital.*, 1: 421, 1976); per l'Italia è segnalata nelle regioni settentrionali, per ampie zone delle quali è scomparsa o divenuta molto rara, ed in Toscana, Umbria (lago Trasimeno), Lazio (Paludi Pontine), Calabria (Sila) oltre a Corsica e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 145, 1982; CONTI *et al.*, *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*: 68, 1997). È inserita nella categoria "Minacciate" (EN) nella lista rossa delle piante d'Italia (CONTI *et al.*, *Libro Rosso delle Piante d'Italia*: 331, 1992; CONTI *et al.*, *l.c.*: 121, 1997). Nella stazione, la prima della Campania, è accompagnata da *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud., *Typha latifolia* L., *Eupatorium cannabinum* L., *Paspalum paspaloides* (Michx.) Scribn. nello strato erbaceo e da qualche individuo di *Salix alba* L. nello strato arboreo. La stazione ricade all'interno dell'istituendo Parco Regionale Roccamonfina – foce del Garigliano, nella zona di riserva integrale.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1094

Ricevuta il 16 Maggio 2002
Accettata il 27 Novembre 2003

G. CORAZZI. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza".

1094. *Orobanche amethystea* Thuill.

Specie nuova per la Campania.

REPERTI. Mondragone (Caserta), alla foce del torrente Savone (UGM: 06.95), dune sabbiose, esp. W, 1 m s.l.m., 24 Apr 2002, su *Ononis variegata* L. e *Psoralea bituminosa* L., G. Corazzi et A.M.

Grossi (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento mediterraneo-subatlantico, è distribuito dal Portogallo alla Spagna, Francia e Germania occidentale, verso est dall'Italia ai Balcani, a sud in nord Africa (KREUTZ, *Orobanche*: 60, 1995); a nord ovest raggiunge l'Inghilterra meridionale (CHATER, WEBB, in TUTIN *et al.*, *Fl. Eur.*, 3: 291, 1972). Per FIORI (*Fl. Anal. Ital.*: 389, 1926) in Italia sarebbe diffuso in Trentino, Piemonte, Toscana a Firenze, Sicilia, Sardegna e Corsica. PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 612, 1982) riporta le stesse regioni estendendo l'areale in Italia Centrale all'Abruzzo e più a sud alla Basilicata (Campania esclusa). Secondo KREUTZ (*l.c.*) la specie sarebbe invece diffusa lungo l'intera Penisola italiana, Sicilia compresa. Nella stazione in esame, soggetta a notevole disturbo antropico, la specie risulta poco comune, vegetando in comunità erbacee retrodunali in gruppi localmente numerosi. Si accompagna alla congenere *O. minor* Sm., più rara nella stazione. La presente segnalazione amplia l'areale centro-meridionale di *O. amethystea* nella Penisola.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1095

Ricevuta il 5 Giugno 2002
Accettata il 10 Settembre 2002

L. BERNARDO, C. GANGALE, G. CESCA, L. PERUZZI, e N. G. PASSALACQUA. Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1095. *Cynoglossum clandestinum* Desf.
(Boraginaceae)

Conferma della presenza della specie in Calabria.

REPERTI. Cozzo Pizzuto (Paludi, Cosenza) lungo la strada secondaria che collega Cropalati a Rossano (UTM: 33S XD 47.81), alt. 200 m s.l.m., 10 Apr 1998, L. Bernardo (FI, CLU). Contrada Farina, Crotone (UTM: 33S XD 83.25), 30 m s.l.m., 2 May 1998, C. Gangale (CLU). Pascoli argillosi presso il greto del fiume Trionto – Crosia (Cosenza), 100 m s.l.m. (UTM: 33S XD 51.81), 14 Apr 1993, L. Bernardo et C. Gangale (CLU). Sferracavallo di Caloveto (UTM: 33S XD 85.94), podere ARSSA (Cosenza), 23 Mar 2001, G. Cesca et N. G. Passalacqua (CLU).

OSSERVAZIONI. Elemento steno-mediterraneo a baricentro sud-occidentale, *C. clandestinum* è segnalato nella penisola Iberica, Marocco, Algeria, Libia, Tunisia (GREUTER, BURDET (Eds.), *Med-Checklist*, 1: 76, 1984; KOVANDA, Gen. *Cynoglossum* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 120-121, 1972). In Italia PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 430, 1982) riporta questa specie solo per la Sicilia e la Sardegna,

sebbene esistano alcune vecchie segnalazioni della Calabria (TENORE, *Syll. Fl. Nap.*, 83, 1831; PORTA, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 11: 238, 1879). I nostri ritrovamenti, riferiti tutti alla Calabria Settentrionale, versante ionico (zona della Sila Greca e Marchesato), confermano la presenza di *C. clandestinum* in Calabria, contrariamente a quanto affermato da FIORI (*N. Fl. Ital.*, 2: 287, 1926) che ne escludeva la presenza nella regione. A quanto ci risulta questa è la prima segnalazione certa della specie per l'Italia peninsulare. L'entità si distingue facilmente dalle altre congeneri presenti in Italia, in quanto è l'unica a presentare i lobi corollini fortemente pubescenti.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1096

Ricevuta il 5 Giugno 2002
Accettata il 10 Settembre 2002

L. BERNARDO e D. GARGANO. Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1096. *Trifolium dubium* Sibth. (Leguminosae)

Specie nuova per la Calabria.

REPERTO. Piano della Lacina, Brognaturo, Serre Calabre (Vibo Valentia), prati in lieve pendenza, ad inaridimento estivo (UTM: 33S XC 23.72), ca. 990 m, 18 Jul 1999, *L. Bernardo et D. Gargano* (FI, CLU).

OSSERVAZIONI. *Trifolium dubium* è pianta annuale a distribuzione europeo-caucasica (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 732, 1982), diffusa nella maggior parte dell'Europa, dal Portogallo fino alla Penisola Anatolica (GREUTER *et al.*, *Med - Checklist*, 4: 183). Per quanto riguarda l'Italia, risultava presente in tutte le regioni, ad esclusione di Puglia, Calabria e Sicilia, mentre per l'Abruzzo ed il Molise vi sono solo segnalazioni successive alla pubblicazione della Flora del Pignatti [TAMMARO, *Inform. Bot. Ital.*, 15(1): 89, 1983; CONTI *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 30(1-3): 16]. La specie è tetraploide (COOMBE, in TUTIN *et al.*, *Fl. Eur.*, 2: 166, 1968) e dal punto di vista morfologico è facilmente confondibile con *Trifolium micranthum* Viv., diploide (COOMBE, *l.c.*); quest'ultimo però solitamente si presenta più gracile, con capolini minori. Inoltre, mentre *T. dubium* ha il suo optimum in habitat montano e sub-mediterraneo, *T. micranthum*, invece, si riscontra preferibilmente in ambiente mediterraneo (PIGNATTI, *l.c.*). Il Piano della Lacina è una depressione di origine lacustre caratterizzata principalmente da vegetazione palustre e da prati umidi; le popolazioni di *T. dubium* ivi presenti sono più ricche su terreni in piano, mentre su suoli in pendenza, dunque più asciutti, la specie è presente in modo sporadico, con popolazioni molto rade.

Verosimilmente, ciò è da ricondurre all'elevata esigenza idrica della specie, anche in piena estate. La stazione da noi individuata sulle Serre Calabre definisce il nuovo limite meridionale di distribuzione della specie in Italia, precedentemente collocato nell'area Lucana del Massiccio del Pollino (PIGNATTI, *l.c.*).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1097

Ricevuta il 5 Giugno 2002
Accettata il 10 Settembre 2002

G. CESCA, D. PUNTILLO, L. BERNARDO, D. GARGANO, N. G. PASSALACQUA e L. PERUZZI. Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1097. *Menyanthes trifoliata* L. (Menyanthaceae)

Specie nuova per la Calabria.

REPERTO. Piano della Lacina, Serre Calabre, Brognaturo (Vibo Valentia), lungo le sponde del ruscello, terreno acquitrinoso (UTM: 33S XC 23.72), alt. 990 m s.l.m., 23 Mai 1998, *L. Bernardo, G. Cesca, D. Gargano* (FI, CLU). *Ibidem* lungo il tubo collettore, giuncheti (UTM: 33S XC 23.72), alt. 990 m s.l.m., 28 Jul 1998, *N. G. Passalacqua* (CLU).

OSSERVAZIONI. Elemento circumboreale, caratteristico di zone palustri, è diffuso in tutta l'Europa, divenendo più raro nelle regioni mediterranee, accantonandosi gradualmente in zone montuose (TUTIN, Gen. *Menyanthes*, in *Fl. Eur.*, 3: 67-68, 1972; TOMEI, GARBARI, *Lav. Soc. Ital. Biogeogr.*, 4: 1-22, 1978; GREUTER, BURDET (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 240, 1989). PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 347, 1982) riporta questa specie per l'Italia peninsulare fino alla Campania, presso Avellino; segnalazioni più recenti indicano solo nuove stazioni per la Liguria (MARTINI, *Inform. Bot. Ital.*, 13(2): 204, 1981) e per l'Abruzzo (NAVIGLIO, *Inform. Bot. Ital.*, 15(1): 71-72, 1983). La stazione da noi segnalata, rappresenta il nuovo limite meridionale della specie in Europa. *M. trifoliata* in Calabria assume un valore di relitto microtermo legato alle glaciazioni Quaternarie; la sua sopravvivenza è comunque minacciata dalla realizzazione di un bacino artificiale derivato dallo sbarramento, in atto, del torrente Alaco.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1098

Ricevuta il 5 Giugno 2002
Accettata il 10 Settembre 2002

L. PERUZZI, D. GARGANO e N. G. PASSALACQUA.

Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1098. **Allium trifoliatum** Cyr. (Liliaceae)

Conferma di specie rara per la Calabria.

REPERTO. Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), ex coltivo (UTM: 33S XC 13.44), argille, ca. 250 m, 11 Apr 2001, L. Peruzzi et N. G. Passalacqua (FI).

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie mediterranea tipica di pascoli e substrati pietrosi, distribuita da Creta fino alla Francia sudorientale (STEARN, in TUTIN *et al.*, *Fl. Europ.*, 5: 57, 1980). In Italia la sua presenza è certa per Liguria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, mentre è dubbia per la Sardegna (GARBARI, in PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 393, 1982). Facilmente distinguibile da *A. subhirsutum* L. per le dimensioni minori, le foglie pelose su entrambe le facce e per la presenza di una netta linea rossa sui tepali (GARBARI, in PIGNATTI, *l.c.*). Già segnalato in Calabria da TERRACCIANO (*Ann. R. Ist. Bot. Roma*, 4: 1-191, 1891) per l'area del Pollino; in provincia di Reggio Calabria la sua presenza era nota per Anoia (PASQUALE, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1: 19-22, 1897; *Agricoltura*, 4: 49-55, 1913) e per Nasiti (PORTA, *N. Giorn. Bot. Ital.*, 11: 224-290, 1879). La stazione da noi rinvenuta è un ex coltivo pochi chilometri a Sud-Est di Gioiosa Ionica caratterizzato da suolo di natura argillosa su cui si insediano sporadici individui della specie segnalata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1099

Ricevuta il 5 Giugno 2002
Accettata il 10 Settembre 2002

L. PERUZZI, N.G. PASSALACQUA, D. GARGANO e D. OUZONOV. Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1099. **Ranunculus flammula** L. subsp. **flammula** (Ranunculaceae)

Specie nuova per la Calabria.

REPERTI. Piano della Lacina, Brognaturo (Vibo Valentia), lungo il tubo collettore (UTM: 33S XC 23.72), sparganieti, terreno acquitrinoso alt. 990 m s.l.m., 18 Jul 1999, L. Bernardo et D. Gargano (FI). *Ibidem*, margine ruscello, suolo umido alt. 990 m s.l.m., 29 Jul 1998, N. Passalacqua (CLU). *Ibidem*, giuncheti-cariceti, suolo umido alt. 990 m s.l.m., 18 Jul 1999, L. Bernardo et D. Gargano (CLU).

OSSERVAZIONI. *R. flammula* L. è un elemento eurasiatico a gravitazione settentrionale,

caratteristico di zone paludose o molto umide. La sottospecie tipo risulta di gran lunga la più diffusa; comune nell'Europa centro-settentrionale, essa va gradualmente rarefacendosi verso Sud. Questa specie, descritta da LINNEO (*Sp. Pl.*: 548, 1753) per l'Europa, è ben caratterizzata rispetto alle specie affini della sezione *flammula* Webb presenti in Calabria (*R. ophioglossifolius* Vill., *R. fontanus* J. & C. Presl) poichè è perenne, con le foglie cauline strettamente lanceolate (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 325, 1982) e tetraploide (D'OIDIO, MARCHI, *Caryologia*, 43(2): 99-115, 1990). L'entità è data per l'Italia peninsulare fino al Lazio meridionale ed al Molise (PIGNATTI, *l.c.*; TAMMARO, *Inform. Bot. Ital.*, 16: 272, 1984; BALLELLI, *Inform. Bot. Ital.* 19(1): 113, 1987; LATTANZI, SCOPPOLA, *Inform. Bot. Ital.*, 24: 202, 1992), per cui la stazione da noi segnalata risulta il nuovo limite meridionale per la penisola; esiste anche una segnalazione per la Sicilia presso Partinico (PIGNATTI, *l.c.*). *R. flammula* nel sito segnalato scomparirà a breve, in quanto il Piano della Lacina, attraversata dal fiume Alaco, diverrà il bacino di riempimento di una diga. *R. flammula* in Calabria assume un evidente valore di relitto microtermo, probabilmente disceso a Sud durante le glaciazioni Quaternarie e poi accantonatosi in stazioni dal microclima adatto.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1100

Ricevuta il 5 Giugno 2002
Accettata il 10 Settembre 2002

L. PERUZZI. Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1100. **Gagea granatellii** (Parl.) Parl. (Liliaceae)

Specie nuova per la Calabria.

REPERTI. Calabria, 1 km ad Est di Rose (Cosenza), presso la S.S. 276, (UTM: 33S XD 12.61) ca. 650 m s.l.m. loc. Giancorella, 16 Mar 2002, D. Puntillo (FI). Cozzo di S. Elia, Castrovillari (Cosenza), alt. 605 m ca. s.l.m. (UTM: 33S XE 08.06), 3 Mar 1994, A. Capparelli et L. Bernardo [CLU, sub *Gagea arvensis* (Pers.) Dumort]. Timpa di Cassano, Civita, Cosenza (UTM: 33S XE 11.15), 20 Apr 1994, L. Bernardo [CLU, sub *Gagea foliosa* (J. & C. Presl) J. A. & J. H. Schultes].

OSSERVAZIONI. *G. granatellii* secondo una recente revisione (TISON, *Le Monde des Plantes*, 462: 1-6, 1998) è un elemento stenomediterraneo a gravitazione occidentale, presente in Italia, Francia, penisola Iberica e Marocco. Queste specie è segnalata in Italia per l'Isola del Giglio, Abruzzi, Puglia, Sardegna, Sicilia, Basilicata (GAVIOLI, *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 54: 53, 1948; ANZALONE, BAZZICHELLI,

Ann. Bot. (Roma), 26: 227, 1959; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 353, 1982). Esiste una vecchia segnalazione di TERRACCIANO (*Ann. R. Ist. Bot. Roma*, 4: 15, 1891) per la Calabria, nella zona di Castrovillari. La presenza di questo taxon in Calabria viene quindi confermata. In accordo con TISON (*l.c.*) e PARLATORE (*Fl. Ital.*, 2: 418-431, 1857) *G. granatellii* è facilmente distinguibile dalla affine *G. villosa* (Bieb.) Duby per la presenza di alcune (2-4) foglie cauline, le più inferiori con inserzione sotterranea, il bulbo circondato da radici ricurve, spesso ingrossate, dalla differente fenologia (antesi anticipata di circa 1 mese). Questa entità è ben distinta anche da *G. foliosa* (J. & C. Presl) J. A. & J. C. Schultes per la presenza di bulbilli all'ascella delle foglie cauline e per l'inserzione sotterranea delle stesse.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1101-1102

Ricevute il 20 Giugno 2002
Accettate il 27 Novembre 2003

C. ANGIOLINI, C. RICCUCCI, e G. BONCOMPAGNI.
Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti",
Università di Siena.

1101. **Linum nodiflorum** L. (Linaceae) (Incl: *L. luteolum* Bieb.)

Conferma della presenza in Toscana.

REPERTI. Semproniano (Grosseto), Oasi WWF Rocconi (UTM: QN 05.34), piccole cenge rocciose di matrice calcarea, 445 m, SSW, 8 Jun 2001, *G. Boncompagni* (SIENA). *Ibidem*, 440 m SSW, 17 Mai 2002, *C. Riccucci et G. Boncompagni* (FI). Scansano (Grosseto), lungo il corso del torrente Trasubbie (UTM: PN 95.42), depositi alluvionali di sponda, 210 m, suolo ciottoloso-sabbioso, 23 Mai 2002, *C. Angiolini et F. Frignani* (SIENA).

OSSERVAZIONI. Specie mediterranea con areale a gravitazione orientale, esteso dalla Francia sudorientale ed Africa boreale fino all'Asia occidentale (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 145, 1969). In Europa è presente in Francia, Italia, penisola balcanica (Albania, Bulgaria, Creta, Grecia, ex-Jugoslavia), Turchia e Crimea (OCKENDON, WALTERS, Gen. *Linum* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 208, 1968). La distribuzione di *L. nodiflorum* L. nella penisola italiana risulta frammentaria; è segnalata per poche località di Triestino, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 21, 1982); per le Marche è stata rinvenuta sul M. San Vicino (Macerata) da BRILLI-CATTARINI, GUBELINI (*Inform. Bot. Ital.*, 19(1): 107, 1987). Per quanto concerne la Toscana è indicata da PIGNATTI (*l.c.*) per Scandicci (Firenze), verosimilmente in base all'esame

di due *exsiccata* conservati in HCL di S. Sommier (1899, FI) e di N. Passerini (1915, FI); un campione d'erbario di R. Cucini (1934, SIENA) ne testimonia la presenza presso Castiglion Fiorentino (Arezzo). In mancanza di conferme recenti dei dati d'erbario e di letteratura, l'attuale presenza di questa rara entità in Toscana poteva essere ritenuta dubbia o scomparsa; i reperti qui elencati permettono invece di confermare la sua appartenenza alla flora regionale e ne documentano l'estensione dell'areale alla Toscana meridionale. Terofita legata a luoghi argillosi, incolti erbosi e vigne, in entrambe le nuove stazioni *L. nodiflorum* L. compare in ambienti naturali dove forma, con *Hypochoeris achyrophorus* L., *Crepis zacintha* (L.) Babc., *Plantago psyllium* L., *Euphorbia exigua* L. ed altre terofite calcicole, pratelli effimeri. Presso l'oasi WWF di Rocconi è presente con una popolazione piuttosto abbondante, ma estremamente localizzata, trovandosi con numerosi individui su una pendice con numerosi affioramenti di roccia calcarea, dove il suolo è confinato in cenge disposte su terrazzi rocciosi colonizzati in modo discontinuo da *Sedum rupestre* L., *Satureja montana* L. e *Anthyllis vulneraria* L. Lungo il torrente Trasubbie è presente, ma sporadica, nei depositi sabbiosi dove si insediano pratelli terofitici in mosaico con le cenosi camefitiche a *Satureja montana* L., *Helichrysum italicum* (Roth) Don e *Santolina etrusca* (Lacaita) Marchi et D'Amato.

1102. **Euphorbia pterococca** Brot.
(Euphorbiaceae)
[Syn.: *E. bialata* Lk.]

Conferma della presenza in Toscana.

REPERTI. Semproniano (Grosseto), Oasi WWF Rocconi (UTM: QN 05.34), formazioni xerofile di pre-bosco, ca. 460 m, esp. SE, suolo calcareo, 15 Mai 2001, *G. Boncompagni* (FI). *Ibidem*, 7 Mai 2002, *C. Riccucci et G. Boncompagni* (SIENA).

OSSERVAZIONI. *Euphorbia pterococca* Brot. è un'entità mediterranea con areale a baricentro occidentale; risulta infatti distribuita dalle Canarie, sud della Penisola Iberica, Baleari e Africa boreale occidentale (nord del Marocco e Algeria) fino a Corsica, Italia e sud della Grecia (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 177, 1969; SMITH, TUTIN, Gen. *Euphorbia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 221, 1968; BENEDÌ, MOLERO, SIMON, VICENS, Gen. *Euphorbia* L., in CASTROVIEJO *et al.* (Eds.), *Flora Iberica*, 8: 249, 1997). In Italia, dove è indicata come rara, ha una distribuzione molto frammentaria: Toscana, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 42, 1982). Nel Lazio è indicata da ANZALONE [*Ann. Bot. (Roma)*, 52 (1994), suppl. 11: 41, 1966] come R (RR), cioè rara o talora rarissima, ed è stata segnalata per la prima volta per il Circeo (PADULA, *Giorn. Bot. Ital.*, 72: 385-407, 1965), dove non è più stata rinvenuta (ANZALONE *et al.*, *Webbia*, 51(2): 251-341,

1997); solo molti anni dopo è stata di nuovo ritrovata agli Aurunci (MINUTILLO *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 17: 125, 1985), a Cerveteri e a S. Severa (LUCCHESI, *Inform. Bot. Ital.*, 18(1-3): 197, 1986). In Toscana è pianta rara e localizzata, non più segnalata da circa un secolo. È nota per il promontorio dell'Argentario, dove CARUEL (*Prodr. Fl. Tosc.*, 560, 1860) riporta di averla trovata nel maggio 1856, ed in particolare per Porto Ercole (SOMMIER, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 10(2): 177, 1903; PIGNATTI, *l.c.*); in tali aree, successivamente, non è stata più rinvenuta (BALDINI, *Webbia*, 50(1): 67-191, 1995). Un *exsiccatum* di S. Sommier (1905 FI!) ne testimonia il ritrovamento in Maremma presso la Marsiliana. *E. pterococca* Brot. è indicata come legata ad incolti aridi, margini di coltivi, arbusteti aperti su calcari e, più raramente, scisti (BENEDÌ, MOLERO, SIMON, VICENS, *l.c.*). Nella località qui segnalata è abbastanza diffusa, ma non abbondante; vive su suolo carbonatico, sempre con aridità edafica elevata per estesi affioramenti rocciosi, in formazioni di pre-bosco a *Fraxinus ornus* L., *Acer monspessulanum* L., *Quercus ilex* L., arbusteti radi ad *Acer monspessulanum* L., *Erica arborea* L., *Phillyrea latifolia* L., radure erbose semiombreggiate. Il presente rinvenimento, oltre a confermare la presenza di questa entità in Toscana, risulta di notevole interesse fitogeografico e conservazionistico; infatti la popolazione di Rocconi si presenta isolata, in un'area interna della Toscana ed al limite settentrionale dell'area della specie.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1103

Ricevuta il 24 Luglio 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

S. FASCETTI e V.A. ROMANO. Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agrarie e Forestali, Università della Basilicata, Potenza.

1103. *Tulipa australis* Link (Liliaceae)

Conferma della presenza della specie in Basilicata.

REPERTO. Potenza, località: Poggio di Fritubbo (UTM: WF 62.03), incolti e pascoli aridi, versante con esposizione SSE, 1120 m, terreni argillosi con breccie scistose, 30 Apr 2002, S. Fascetti, V. A. Romano (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento orofilo del Mediterraneo nord-occidentale, è distribuita dalle Alpi centro-occidentali lungo la penisola italiana in modo frammentario ed è considerata ovunque molto rara (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 138, 1982). È stata segnalata in passato per varie località dell'Appennino Lucano Centrale (GAVIOLI, *Synopsis Florae Lucanae*, N. *Giorn. Bot. Ital.*, n.s., vol. LIV, n° 1760, 1947;

CESCA, *Biogeographia*, 10: 117-126, 1984) nelle quali non è stata più rinvenuta a causa delle notevoli modificazioni del paesaggio vegetazionale intercorse in questi territori montani negli ultimi decenni del XX° secolo. Per le scarse informazioni riguardanti i dati distribuiti recenti, la specie risulta inserita nel progetto CCNB (SCOPPOLA *et al.*, 2001). La stazione di rinvenimento qui riportata ne conferma la presenza in una località non distante da quelle delle segnalazioni risalenti ad oltre mezzo secolo fa. Il popolamento si estende su di un'area di circa mezzo ettaro nel quale sono stati contati circa una cinquantina di esemplari. Si associa con specie dei pascoli xerici sopramediterranei riferibili all'alleanza *Xerobromion* [(Br.-Bl. et Moor 1938) Moravec in Holub *et alii* 1967] nei quali si nota l'ingressione di specie infestanti del grano provenienti dai limitrofi coltivi. Il popolamento qui rilevato è in condizioni di elevata vulnerabilità in quanto le colture estensive di cereali potrebbero facilmente inglobare anche a questa limitata superficie.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1104

Ricevuta il 24 Luglio 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

S. FASCETTI. Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agrarie e Forestali, Università della Basilicata, Potenza.

1104. *Calendula suffruticosa* Vahl subsp. *fulgida* (Rafin.) Ohle var. *fulgida* (Asteraceae)

Conferma della presenza di entità non più ritrovata in Basilicata.

REPERTO. Anzi (Potenza) località: M.te S. Maria (UTM: WE 78.85), pascolo nel versante SW, 1050 m, substrato a conglomerati e breccie arenacee, 15 Mai 2002, S. Fascetti (FI, *Lab. Bot. Amb. Ed Appl.*, Unibas).

OSSERVAZIONI. Elemento del Mediterraneo occidentale, nell'Italia meridionale è presente in Sicilia, Calabria e Basilicata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 138, 1982; TUTIN *et al.*, *Fl. Eur.*, 4: 206, 1996). Con il binomio di *Calendula officinalis* L. var. *Gussonii* Lanza (GAVIOLI, *Synopsis Florae Lucanae*, N. *Giorn. Bot. Ital.*, n.s., vol. LIV, n° 1760, 1947) era segnalata per varie località dell'Appennino Lucano Centrale dalle quali risulta attualmente scomparsa a causa di estese opere di rimboschimento effettuate in questo territorio a partire dagli anni '60. La stazione qui segnalata versa in condizioni di notevole vulnerabilità in quanto la zona è intensamente utilizzata dal pascolo e parzialmente inglobata nel centro abitato.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1105-1107

Ricevute il 6 Febbraio 2002
Accettate il 17 Dicembre 2003

M. MANNOCCI. Gruppo Botanico Livornese, Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Via Roma 234, 57127 Livorno.

1105. *Salix atrocinerea* Brot. (Salicaceae)

Entità nuova per l'Elba e la Toscana.

REPERTI. Lungo la strada del versante a Nord del M. Perone (UTM: NN 97.37), presso una sorgente, 500 m, 8 Jul 2000, *M. Mannocci* (FI, LI). Valle di Pomonte dove il sentiero attraversa il Fosso Porterogna (UTM: NN 93.34), 200 m, 27 Jun 2000, *M. Mannocci* (LI). Marciana, dopo la Madonna del Monte sul sentiero N. 3 presso l'Aquila (UTM: NN 94.38), 28 Jun 2001, *M. Mannocci* (LI).

OSSERVAZIONI. FOSSI INNAMORATI (*Webbia*, 36(2): 297, 1983) considera valida la citazione di SOMMIER (*Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s.*, 9: 331, 1902) relativa alla presenza di *Salix nigricans* Sm. all'Elba sulla base di campioni dell'erbario Martelli (FI). Dopo l'esame dei campioni da me raccolti, ho avuto certezza che si trattasse invece di *S. atrocinerea* per la presenza di peli rossastri, carpelli pubescenti, creste longitudinali sotto la corteccia e per il fatto che non annerisce col disseccamento. In FI esistono 2 campioni di *S. atrocinerea* di Martelli raccolti presso la Pila, in un fossetto, con la revisione di Skvortsov del 1964. *S. atrocinerea* Brot. veniva fino ad ora considerata valida per l'Italia solo in Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 101, 1982), mentre adesso va confermata per l'Elba dove va esclusa la presenza di piante del gruppo di *S. nigricans*. In base a materiale presente in FI revisionato da Skvortsov nel 1962, la specie è presente anche in Corsica. *S. atrocinerea* Brot., elemento europeo occidentale, è dunque da includere più ampiamente nell'area tirrenica che, con l'isola d'Elba, rappresenta la porzione più orientale dell'areale della specie.

1106. *Euphorbia segetalis* All. (Euphorbiaceae)

Entità nuova per la Toscana e per l'Elba.

REPERTI. Nella cala prima della P. della Crocetta venendo dalla P. Schioppo (Marciana Marina) (UTM: NN 98.40), 4 Jun 1999, *M. Mannocci* (FI, LI). *Ibidem*, 28 Jun 2001, *M. Mannocci* (FI, LI).

OSSERVAZIONI. All'Elba sono stati raccolti da Sommier e da altri autori campioni attribuiti a *E. pinea* L. (FOSSI INNAMORATI, *Webbia*, 36(2): 389,

1983) ma, in base alle mie osservazioni, ritengo certa la presenza all'Elba di *E. segetalis* All., mentre è da accertare la presenza di *E. pinea* L. *E. segetalis* All., elemento mediterraneo occidentale, è probabilmente da ritenere presente in altre isole dell'arcipelago toscano e lungo le coste della Toscana e del Lazio; è nota per Liguria, in Campania ed a Pizzo di Calabria, così come indicato da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 45, 1982). Questa ipotesi, da verificare con più attenzione, è sostenuta da campioni esaminati nell'*Herbarium Centrale Italicum* (FI) dell'Argentario, delle isole di Giannutri, Giglio, Gorgona, Elba e del Lazio che corrispondono a piante annue o bienni di *Euphorbia segetalis* All. Ulteriori informazioni utili a sostegno di quanto detto vengono da osservazioni e campioni da me raccolti fin dall'autunno 1999 nell'isola di Gorgona. Per il Promontorio di Piombino viene indicata *Euphorbia segetalis* All. var. *pinea* L. da BATONI DA ROIT (*Webbia*, 25: 521-588, 1971). Da quanto ho potuto verificare personalmente, con la raccolta di campioni, anche in questa zona si sviluppano piante annue o bienni più gracili e allungate corrispondenti a *E. segetalis* All. BALDINI invece conferma per l'Arcipelago Toscano la presenza di *E. pinea* L. (*Webbia*, 50(1): 112, 1995; *Webbia*, 52(2): 348, 1998; *Webbia*, 55(1): 143, 2000).

1107. *Sedum brevifolium* De Candolle (Crassulaceae)

Entità nuova per la Toscana e per l'Elba.

REPERTO. Al riparo di blocchi granitici presso la Tavola (M. di Cote) (UTM: NN 94.36), 936 m, 9 Jun 1999, *M. Mannocci* (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento SW-europeo montano, con areale esteso dalla Penisola iberica ai monti Pirenei e delle Cevenne e alle isole di Sardegna e Corsica, (GAMISANS, MARZOCCHI, *La Flore endémique de la Corse*, 94, 1996) con estensione all'adiacente Nord Africa (STEPHENSON, *Sedum Cultivated Stonecrop Timber*, 130, 1994). La specie è quindi da ritenersi nuova per la Toscana e per l'Elba che ne rappresenta il nuovo limite orientale. La presenza di *Sedum brevifolium* DC., rafforza l'importanza del flusso floristico proveniente da ovest attraverso la Corsaridina verso l'Elba, ma che non ha raggiunto l'Italia peninsulare. Mentre nella vicina Corsica la specie è comune e presente in tutti i piani altitudinali (GAMISANS, MARZOCCHI, *l.c.*), nell'isola d'Elba la stazione della Tavola è per ora l'unica nota, con un numero di individui limitato da far ritenere che questa entità vi sopravviva in situazione relittuale esposta alle correnti umide provenienti da SW, riparata tra le pietre o all'interno dei cuscinetti spinosi di *Genista desoleana* Valsecchi. È inoltre da ritenersi in pericolo a causa dell'impatto antropico.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1108

Ricevuta il 14 Settembre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

L. LASTRUCCI* e V. GONNELLI**. *Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Firenze. **Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, Pieve S. Stefano (Arezzo).

1108. *Cirsium oleraceum* (L.) Scop.
(Compositae)

Specie nuova per la Toscana.

REPERTO. Valtiberina, a Pieve S. Stefano (Arezzo), in un'ansa del fiume Tevere di fronte alla zona industriale di Pian di Guido, a 394 m s.l.m., con esposizione aperta (UTM: TJ 62.38), 20 Jun 2002, V. Gonnelli et L. Lastrucci (FI).

OSSERVAZIONI. Specie a distribuzione europea in gran parte centro-settentrionale con estensione in tutta la Russia, manca in gran parte della regione Mediterranea (WERNER, Gen. *Cirsium* Miller, in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 239, 1976); PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 162, 1982) indica questa specie come presente in tutta l'Italia settentrionale, nelle Marche e nell'Abruzzo, limite meridionale italiano; *C. oleraceum* non è segnalato in Toscana. Per la Toscana CARUEL (*Prodromo della Flora Toscana*, Firenze, 1860) riporta la specie nell'Agro pisano anche se mancano riferimenti sia in FI sia a PI. In SI si trova un campione di *C. oleraceum* raccolto da R. Cucini nel 1938, il quale riporta come località di raccolta genericamente: Monte Penna versante della casa forestale; considerando che Cucini raccoglieva soprattutto nell'Appennino settentrionale, si può ritenere tale stazione ubicata nell'Alta Val di Taro, nel comune di Bedonia in provincia di Parma al confine con la Liguria. La stazione qui segnalata può allora essere considerata la prima in Toscana e la più meridionale nel settore tirrenico italiano. La specie si presenta con un numero esiguo di individui che vegetano nel greto del Tevere su un terreno umido periodicamente inondato, in associazione con altre specie tra cui *Galega officinalis* L., *Veronica anagallis aquatica* L. e *Alisma plantago aquatica* L.; la stazione è inoltre in prossimità di una draga per l'estrazione di ghiaia dal fiume e quindi si presenta in condizioni piuttosto vulnerabili.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1109-1110

Ricevute il 23 Settembre 2002
Accettate il 17 Dicembre 2003

L. PERUZZI e D. GARGANO. Museo di Storia Naturale

della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, Cosenza.

1109. *Cuscuta kotschy* Desmoulins
(Convolvulaceae)

Specie nuova per la Calabria.

REPERTI. Calabria, vallone Cornale (Pollino) nei pressi dell'uscita dell'A3 per Morano Calabro (UTM: 33 S XE 00.41) su *Genista* sp., 2 Jul 2002, L. Peruzzi, D. Gargano et L. Bernardo (FI). Calabria, Serra del Prete (Pollino) (UTM: 33 S XE 05.42), su *Thymus* sp., 19 Jul 2002, L. Peruzzi et D. Gargano (CLU). Calabria, versante meridionale del Monte Pollino (UTM 33 S XE 01.41), su *Thymus* sp., 18 Jul 2002, L. Peruzzi et D. Gargano (CLU).

OSSERVAZIONI. Secie Steno-Mediterranea nota finora in Italia per Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 381-384, 1982), Campania (MORALDO et al., *Delpinoa*, n.s., 23-24: 203-291, 1985-86) e Basilicata (CAPUTO et al., *Webbia*, 51(2): 343-383, 1997). Le stazioni da noi segnalate risultano essere le prime per la regione Calabria. FEINBRUN (*Cuscuta* L., in TUTIN et al., *Fl. Europ.*, 3: 74-77, 1972) e GREUTER et al. (*Med-Checklist*, 3: 9, 1986) considerano questa entità rientrante nella variabilità di *Cuscuta epithymum* (L.) L. [*C. epithymum* subsp. *kotschy* (Desmoulins) Arcan-geli]. Non volendo qui affrontare la discussione sull'effettivo valore biosistemático di questo taxon, preferiamo adottare l'inquadramento proposto da PIGNATTI (*l.c.*) considerando *C. kotschy* come specie a se stante, in quanto i caratteri distintivi rispetto a *C. epithymum* (calice arrossato e carnoso, inferiore diametro dei fiori) appaiono essere sufficientemente chiari e costanti.

1110. *Allium calabrum* (N. Terracc.) Brullo
Pavone et Salmeri (Alliaceae)

Specie nuova per la Basilicata.

REPERTI. Latrònico (Potenza), Monte Alpi, (UTM: 33S WE 83.41), prati rocciosi, alt. 1740 m s.l.m., 25 Jul 2002, L. Peruzzi, D. Gargano et K. Caparelli (FI, CLU). Monte Sirino-Papa (Potenza), sopra il lago Remmo (UTM: 33S WE 71.44), prati rocciosi tra i macereti, alt. ca. 1700 m s.l.m., 25 Jul 2002, L. Peruzzi, D. Gargano et K. Caparelli (CLU).

OSSERVAZIONI. Si tratta di una entità orofila, endemica dell'Italia meridionale, descritta per Timpa d'Acquafredda (Pollino) da TERRACCANO (*Ann. R. Ist. Bot. Roma*, 4: 19, 1889), e recentemente elevata al rango di specie buona (BRULLO et al., *Giorn. Bot. Ital.*, 128(1): 246, 1994). La specie risultava finora segnalata soltanto per la Calabria sul massiccio del Pollino, Monte Mula (BRULLO et al.,

Inform. Bot. Ital., 33(2): 500-506, 2001) e sul Monte Velatro (PERUZZI, CESCA, *Inform. Bot. Ital.*, 35(1): 85, 2003). La nostra segnalazione risulta essere la prima per la regione Basilicata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1111

Ricevuta il 19 Ottobre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

M. VILLANI, M. BRENTAN, R. MASIN, F. MENARINI e N. TORNADORE. Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

1111. *Silene viridiflora* L. (Caryophyllaceae)

Specie nuova per il Veneto.

REPERTO. Pietraia ai margini di castagneto, 480 m s.l.m., Monte Venda, Colli Euganei (Padova) (UTM: QR 10.21), 23 Mai 2001, *F. Menarini et M. Villani* (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Distribuita in Italia sulla Penisola e Isole, fino a 1500 m, manca in tutto il settentrione ad eccezione del Piemonte (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 50, 1982). Si tratta di una specie ad areale sudeuropeo-centro asiatico. Il reperto è stato raccolto nella parte superiore di una pietraia, ai margini di un bosco misto di castagno e quercia, ma *S. viridiflora* è stata osservata da Masin anche su altri colli del complesso Euganeo, quali Monte Pirio (UTM: QR 11.24), Monte Rusta (UTM: QR 10.18), Monte Cinto (UTM: QR 08.17), Monte Madonna (UTM: QR 08.26), sempre in ambito di margine o di radura boschiva.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1112

Ricevuta il 19 Ottobre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

M. VILLANI* e F. BRACCO**. * Dipartimento di Biologia, Università di Padova. **Dipartimento del Territorio e degli Ecosistemi Terrestri, Università di Pavia.

1112. *Agrostis gigantea* Roth. (Gramineae)

Specie nuova per il Veneto.

REPERTI. Golena fluviale, 10 m s.l.m., Corte Brea, (Verona) (UTM: PR 74.26), 7 Jul 1999, *M. Villani et F. Bracco* (FI). Golena fluviale, 10 m s.l.m., Castelbaldo, (Padova) (UTM: PQ 99.92), 23 Jun 1999, *M. Villani et F. Bracco* (PAD).

OSSERVAZIONI. Ad areale circumboreale, è distribuita solamente in Italia Settentrionale, in Trentino, in Lombardia e nell'Appennino Modenese e Bolognese (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 565, 1982). Il reperto è stato raccolto in una golena di recente formazione sulla riva destra del fiume Adige, su alluvioni sabbiose a contatto con l'alveo attivo. La stazione viene sommersa durante le fasi di piena, con importanti conseguenze sulla vegetazione erbacea presente: i culmi delle *Gramineae* vengono infatti prostrati e parzialmente sepolti dal sedimento depositato durante i deflussi. La vegetazione è però in grado di far fronte a tali eventi: i fusti prostrati riprendono l'accrescimento ed emettono germogli subaerei e radici avventizie a livello dei nodi. Risulta perciò difficile capire se le porzioni basali siano ipo o epigee e la morfologia dei campioni raccolti in queste condizioni non è conforme a quella descritta in letteratura per tutti i caratteri diagnostici.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1113

Ricevuta il 19 Ottobre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

M. VILLANI, R. MARCUCCI e N. TORNADORE. Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

1113. *Ranunculus baudotii* Godron (Ranunculaceae)

Specie nuova per il Veneto.

REPERTO. Pozza su piazzale di cava dismessa, 14 m s.l.m., Monte Ricco, Colli Euganei (Padova) (UTM: QR 15.14), 22 Mai 2002, *M. Villani et N. Tornadore* (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Elemento Mediterraneo-Atlantico, distribuito sulle coste dell'Europa boreale e della regione Mediterranea, meno frequentemente nell'Europa centrale (PIZZARRO, *Lazarooa*, 15: 21-113, 1995). Viene citato per l'Italia relativamente alle coste pugliesi, Sicila, Sardegna, con riserve di verifica anche per la Liguria, il Lazio e il Basso Friuli (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 328, 1982). La sua distribuzione nel territorio italiano è stata maggiormente precisata in tempi più recenti, grazie alla conferma per l'Emilia-Romagna (PELLIZZARI, PICCOLI, *Inform. Bot. Ital.*, 31(1-3): 78-79, 1999) e per il Lazio (LEPORATTI, PAVESI, *Inform. Bot. Ital.*, 15(2-3): 199, 1986; ANZALONE, LATTANZI, *Ann. Bot. (Roma)*, 47(suppl.): 111-112, 1990). Specie basofila, tendenzialmente legata ad acque salmastre ed eutrofiche, il popolamento osservato vive in pozze d'acqua poco profonde (max 40 cm) formatesi in depressioni su un piazzale di una cava di materiali calcarei alla base del Monte Ricco (Colli Euganei). Probabilmente la forma biologica permette a questa specie la sopravvi-

venza durante il periodo estivo quando le pozze possono prosciugare completamente.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1114

Ricevuta il 19 Ottobre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

M. VILLANI, M. VENDRAME e N. TORNADORE.
Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

1114. *Sporobolus vaginiflorus* (Torrey) Wood
(Gramineae)

Specie nuova per il Veneto.

REPERTO. Deposito alluvionale di grava, 9 m s.l.m., Ponte di Piave, (Treviso) (UTM: UL 65.01), 30 Aug 2002, M. Vendrame (PAD). Nell'erbario di Padova (PAD) esiste un campione raccolto e determinato nel 1997 da G. Sburlino in località Val Grande presso Bibione (Venezia) (UTM: UL 73.55).

OSSERVAZIONI. Specie di origine Nord-americana, diffusa dal Canada al Messico, ad esclusione degli USA orientali (HÄFLINGER, SCHOLZ, *Gramineae infestanti*, 2: 130, 1985). In *Flora Europaea* (HANSEN, *Sporobolus* R.Br., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 257-258, 1980) non si fa menzione della specie, nonostante esistano segnalazioni risalenti agli anni '50 (ZIRNICH, in COHRS, *Feddes Rep.*, 56: 75, 1953), relative alla Slovenia, e '60 (HORVATĀĆ, GOSPODARIĆ, *Acta Bot. Croatica*, 18/19: 79-103, 1960) per la Croazia. Osservazioni più recenti di MELZER (*Gortania*, 13: 117-119, 1992) riguardano alcune zone dell'Europa orientale. Per quanto riguarda il territorio italiano sia PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 602, 1982) che POLDINI (*Atlante Corologico delle Piante Vascolari nel Friuli-Venezia Giulia*, 725, 1991) ne rilevano la presenza solo in Friuli-Venezia Giulia. In realtà nel 1976 la specie è stata rinvenuta in Piemonte ed erroneamente determinata come *Sporobolus clandestinus* (Bieler.) Hitch. (ABBA, *Inform. Bot. Ital.*, 12(3): 341, 1980), ma successivamente corretta dal medesimo autore (ABBA, *Inform. Bot. Ital.*, 22(1-2): 42, 1990). Nel 1986 viene citata per la stessa regione da SOLDANO (*Atti Ist. Bot. Critt. Univ. Pavia*, 5: 50, 1986). Del 1992 è la prima segnalazione per la provincia di Trento (PROSSER, *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 8: 203, 1993) e del 1997 (WILHALM, *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 14: 184, 2000) per la provincia di Bolzano. Non vengono riportate citazioni nella recente Appendice alle Segnalazioni Floristiche (CONTI, SCOPPOLA (a cura di), *Inform. Bot. Ital.*, 32: 61-67, 2000), tuttavia MELZER (*Gortania*, 13: 117-119, 1992) indica stazioni sia per il Friuli e la Slovenia che per il Veneto; in particolare viene menzionato un terrazzo del fiume Piave. La

specie viene indicata come avventizia, distribuita su incolti e zone aride (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 602, 1982). Recentemente è stata rinvenuta nell'alveo di un tratto disperdente del fiume Piave, su depositi alluvionali incoerenti (petrosità 87%). Vegeta assieme a *Xanthium italicum* Moretti e *Bothriochloa ischaemon* (L.) Keng nello strato erbaceo di una boscaglia rada, dominata da *Populus nigra* e, in subordine, da *Amorpha fruticosa*. Il popolamento osservato consta di una quarantina di individui distribuiti in piccoli gruppi, tendenzialmente su depositi franco-sabbiosi alla base degli esemplari arbustivi. I substrati drenanti e periodicamente soggetti a deficit idrico sembrano essere preferiti da *S. vaginiflorus*, che vegeta o sui greti fluviali o sulle aree ruderali. La specie è in espansione: dal 1954, epoca della sua comparsa in territorio goriziano italiano (POLDINI, *Atlante Corologico delle Piante Vascolari nel Friuli-Venezia Giulia*, 725, 1991), si è progressivamente diffusa verso occidente attraverso la fascia litoranea, i principali corsi d'acqua (Isonzo, Tagliamento, Cellina, Livenza, Piave, Adige e Po) e lungo le infrastrutture lineari principali.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1115

Ricevuta il 5 Novembre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

L. GHIRELLI. Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

1115. *Spartina x townsendii* H. et J. Groves
(Gramineae)

Entità nuova per l'Italia.

REPERTO. Laguna di Venezia (Venezia), barene di Valle Millecampi (UTM: TL 77.18), 24 Jul 2002, L. Ghirelli (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Ibrido sterile tra *Spartina maritima* (Curtis) Fernald e *S. alternifolia* Loisel. è stato osservato per la prima volta intorno al 1870 sui fanghi umidi alofili di Southampton, Hampshire (UK) e descritto da H. e J. GROVES (*J. Bot.*, 17: 277, 1879). Per molti anni il binomio specifico è stato attribuito all'ibrido anfidiplioide fertile, ma nel 1957 HUBBARD (*J. Ecol.*, 45: 612-616, 1957) dimostrava la presenza di un ibrido F1 dichiarando che questa forma era quella descritta originariamente da H. e J. GROVES e quindi il nome specifico doveva essere applicato all'iniziale ibrido. All'anfidiplioide veniva assegnato il nome di *Spartina anglica* C. E. Hubb., pubblicato validamente da HEYWOOD (*Bot. J. Linn. Soc.*, 76: 364-365, 1976). Non è possibile definire precisamente la distribuzione naturale della specie in quanto fin dai primi anni del '900 è stata ampiamente usata nelle isole britanniche per proteggere le

coste dall'erosione e per bonificare i terreni salmastri. In seguito è stata introdotta con *S. anglica* nell'Europa occidentale (Francia, Olanda, Irlanda), nel Nord e Sud America, in Australia e nella Nuova Zelanda. Nella Laguna di Venezia presenta una distribuzione frammentata, ma che interessa l'intero bacino lagunare. Tende a formare nuclei compatti monospecifici occupando gli stessi terreni di *Spartina maritima*. Quest'ultima, in alcune barene, è in fase di evidente regressione a causa dell'energica competitività della nuova entità. In base alle attuali conoscenze non si può accertare l'origine della specie nel distretto lagunare. Potrebbe trattarsi anche di un'introduzione accidentale con successiva naturalizzazione. Un particolare ringraziamento al Dott. E. Banfi che ha avuto la gentilezza di visionare gli esemplari.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1116

Ricevuta il 5 Novembre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

R. MARCUCCI*, L. MORO**, M. BRENTAN*** e N. TORNADORE***. *Centro Musei d'Ateneo, Università di Padova. **Via Campolongo 6, Padova. ***Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

1116. **Ludwigia grandiflora** (Michx.) Greuter et Burdet (Onagraceae)
[Syn.: *Jussiaea grandiflora* Michx., *J. repens* L. ssp. *grandiflora* (Michx.) P.Fourn., *J. uruguayensis* Camb., *Ludwigia uruguayensis* (Camb.) Hara]

Esotica nuova per il Veneto.

REPERTO. Tra Rubano e Bosco di Rubano (Padova) (UTM: QR 17.35), lungo le sponde del canale Bappi, 20 Sep 2002, Leg. L. Moro (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Il genere *Ludwigia* L. comprende 28 specie per la maggior parte di origine tropicale. *L. grandiflora* è nativa delle aree meridionali di Sud America e Stati Uniti dove è ampiamente distribuita e spesso considerata invasiva (ZARDINI *et al.*, *Syst. Bot.*, 16(2): 242-244, 1991). E' localmente comune in California e naturalizzata nella fascia compresa tra Nord Carolina e Texas fino a New York e Missouri (STEYERMARK, *Fl. Missouri*: 1095, 1963; ZARDINI *et al.*, op.cit.). Nel 1830 è stata introdotta in Europa probabilmente a scopo ornamentale ed attualmente è considerata naturalizzata in Francia e Spagna (RAVEN, Gen. *Ludwigia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 308, 1968; GREUTER *et al.*, *Med-Checklist*, 4: 253, 1989). Viene segnalata anche in Olanda dove sviluppa densi popolamenti invasivi (Scheffer, *in verbis*). Osservata nel 1999 sulle sponde del lago di Comabbio (Varese) (Macchi et Danini, *in verbis*) e segnalata di recente per Piacentino

(ROMANI, ALESSANDRINI, *Flora piacentina*: 198, *Mus. Civ. St. Nat. Piacenza*, 2001) è stata poi da noi recentemente trovata lungo gli argini del canale Bappi a Rubano (Padova). Qui la specie crea, per un tratto di circa 4 Km e nelle aree in cui l'acqua fluisce lentamente, popolamenti praticamente monofitici formati da alcune centinaia di individui.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1117-1118

Ricevute il 28 Novembre 2002
Accettate il 17 Dicembre 2003

A. RUGGERO. Via G. Romita 19, 07029 Tempio Pausania (Sassari).

1117. **Carex pallescens** L. (Cyperaceae)

Conferma della specie in Sardegna.

REPERTI. Monte Limbara (Sassari), cime (UTM: NL 15.22), luoghi umidi, ca. 1320 m, 08 Jun 1993, A. Ruggero (*Herb. A. Ruggero*). *Ibidem*, riu Pisciaroni/Curadureddu (UTM: NL 11.23), luoghi umidi, ca. 1030 m, 02 Jun 1994, A. Ruggero (*Herb. A. Ruggero*). *Ibidem*, cime (UTM: NL 15.22), luoghi umidi, ca. 1320 m, 09 Jun 1994, A. Ruggero (*Herb. A. Ruggero*). *Ibidem*, tra Funtana di li Scopì e Fanzoni (UTM: NL 10.21), sorgente, ca. 1020 m, su suolo grasso ed umido, 26 Mai 2002, A. Ruggero (FI, *Herb. A. Ruggero*). *Ibidem*, Pta. Bandera (UTM: NL 15.22), pratello umido tra ericeto presso sorgente, ca. 1320 m, 01 Jun 2002, A. Ruggero (FI, *Herb. A. Ruggero*).

OSSERVAZIONI. Elemento circumboreale diffuso in Europa, America settentrionale, Asia minore e centrale. In Europa si estende su gran parte del continente con l'eccezione di alcuni territori meridionali e settentrionali, soprattutto insulari, mancherebbe infatti in Sardegna, Azzorre, Baleari, Creta e Portogallo, oltre che nelle Faer Øer e Svalbard (CHATER, Gen. *Carex* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 310, 1980; ZANGHERI, *Fl. Ital.*, 1: 1018, 1976). In Italia la specie è presente in tutte le regioni continentali ed in parte di quelle peninsulari ed insulari, mancando solamente in Campania, Puglia, Basilicata e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 663, 1982). In Sardegna in realtà *C. pallescens* è stata già segnalata da VERI, BRUNO (*Ann. Bot. (Roma)*, 33: 127, 1974) per alcune località del Monte Limbara (Monte Colombo, Tre Funtani), ma tale riferimento bibliografico successivamente non è stato considerato dagli autori delle principali flore italiane ed europee (ZANGHERI, *l.c.*; CHATER, *l.c.*; PIGNATTI, *l.c.*). I recenti ritrovamenti confermano quindi la presenza della specie in Sardegna. Sul Monte Limbara *C. pallescens* predilige i biotopi molto umidi, nei pressi di

sorgenti o piccoli corsi d'acqua, all'interno di boschi a *Fraxinus ornus*, *Ilex aquifolium* e *Salix atrocinerea*, oppure in pratelli tra gli ericeti cacuminali a *Erica arborea*, *E. terminalis* ed *E. scoparia*, spesso tra piccole popolazioni di *Sphagnum* sp.

1118. **Euphorbia biumbellata** Poiret
(Euphorbiaceae)

Specie nuova per la Sardegna.

REPERTI. Monte Limbara (Sassari), Li Sciucchi (UTM: NL 12.21), ericeto presso specchio d'acqua artificiale, ca. 980 m, 23 Aug 1998, A. Ruggero (FI). *Ibidem*, margine strada in ericeto, ca. 980 m, 08 Sep 2000, A. Ruggero (FI, *Herb. A. Ruggero*).

OSSERVAZIONI. Elemento W-mediterraneo diffuso in Spagna, Baleari, Francia, Italia, Corsica e Sicilia (SMITH *et al.*, Gen. *Euphorbia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 223, 1968). In Italia la specie è piuttosto rara ed indicata esclusivamente per la Liguria, Toscana e Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 46, 1982); la presente segnalazione, unica per la Sardegna allo stato attuale delle conoscenze, amplia perciò i dati distributivi di questa entità e al contempo colma un vuoto nel suo areale distributivo. Nel sito, *E. biumbellata* appare piuttosto abbondante, soprattutto ai lati di una strada sterrata ai margini di un fitto ericeto ad *Erica arborea* ed *E. scoparia*, su un terreno piuttosto arido e con un sottile strato di suolo.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1119

Ricevuta il 28 Novembre 2002
Accettata il 17 Dicembre 2003

A. RUGGERO* e A. DI GIACOMO**. *Via G. Romita 19, 07029 Tempio Pausania (Sassari). **Via S. Marco 5, 07029 Tempio Pausania (Sassari).

1119. **Onobrychis caput-galli** (L.) Lam.
(Leguminosae)

Specie nuova per la Sardegna.

REPERTI. S. Teresa Gallura (Sassari), Capo Testa (UTM: NL 13.65), pratelli tra gariga a *Cistus* sp., ca. 40 m, suolo calcareo, 01 Mai 2002, A. Ruggero et A. Di Giacomo (*Herb. A. Ruggero*). *Ibidem*, margine macchia presso strada., ca. 20 m, suolo calcareo, 11 Mai 2002, A. Ruggero et A. Di Giacomo (FI, *Herb. A. Ruggero* 02 0511/14). *Ibidem*, bordo strada, ca. 20 m, suolo ricco ed umido su substrato calcareo, 11 Mai 2002, A. Ruggero et A. Di Giacomo (FI, *Herb.*

A. Ruggero 02 0511/26).

OSSERVAZIONI. Elemento steno-mediterraneo il cui areale si estende dalla Spagna fino alla Bulgaria centrale e alla Turchia europea (BALL, Gen. *Onobrychis* Miller, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 191, 1968). In Italia la specie è indicata per la Sicilia e per la Penisola, dalla Calabria fino alla Liguria ed Emilia Romagna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 766, 1982); allo stato attuale delle conoscenze la presente è perciò la prima segnalazione relativa alla Sardegna. Nel sito, *O. caput-galli* è piuttosto abbondante, soprattutto ai margini della macchia a *Juniperus phoenicea*, *Genista ephedroides*, *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*, oppure tra la gariga a *Cistus monspeliensis* e *Calicotome villosa*; in entrambi gli ambienti il suolo è piuttosto povero ed insiste su un litotipo costituito da calcari miocenici. In genere la specie si presenta con esemplari piuttosto stentati e di forma ridotta, ad eccezione di quelli rinvenuti in una piccola colonia sul bordo di una strada, su suolo umido piuttosto ricco, anch'esso insistente sul litotipo calcareo.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1120

Ricevuta il 4 Dicembre 2001
Accettata il 17 Dicembre 2003

M. PASCALE. Via della Repubblica 14, 12018 Roccavione (Cuneo).

1120. **Lepidium villarsii** Gren. & Godron
subsp. **villarsii** (Cruciferae)
[Syn. : *Lepidium pratense* (F.W. Schulz)
Billot]

Entità nuova per l'Italia.

REPERTO. Alpi Cozie. Valle Stura di Demonte (Cuneo), Colle della Maddalena, spiazzo erboso poco a valle del lago (UTM: LQ 33.20), 1980 m, esposiz. SW, calcescisto, 06 Jun. 2001, M. Pascale (FI, MRSN, TO).

OSSERVAZIONI. Entità endemica SW-europea con areale discontinuo esteso dalla Penisola Iberica e Pirenei alle Alpi Occidentali francesi (HERNÁNDEZ BERMEJO, CLEMENTE, *Lepidium* (L.) R. BR., in CASTROVIEJO *et al.* (Eds.), *Fl. Iber.*, 4: 313-314, 1993; JALAS *et al.* (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 11: 202-203, 1996). In nessuna delle flore generali italiane più recenti (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1923-1929; ZANGHERI, *Fl. Ital.* 1976; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1982) essa è registrata per il nostro Paese, e neppure si trovano reperti di provenienza italiana negli erbari esaminati. In TO è conservato un solo essiccato ormai antico (1867) riferibile a questa sottospecie, ma proveniente dalla zona di Gap (Francia, Hautes Alpes); indicazioni di località francesi molto prossime al confine con l'Italia, ma anch'esse molto datate, si tro-

vano in BURNAT (*Fl. Alp. Mar.*, 3: 289-290, 1902, sub *Lepidium pratense*: "Larche a l'Oronaye et col de la Madeleine, Basses-Alpes, alt. 1900-2000 m, 22 juin-4 juill. 1896"); tali località sono ubicate nella Val de l'Ubayette, praticamente nel versante NW (Francia) del Colle della Maddalena. Con l'attuale segnalazione si documenta l'esistenza della pianta anche nel versante italiano del Colle. Nella conca del colle della Maddalena, essa si rinviene su pendii più o meno inerbiti, piazzole e scarpate terrose, fin verso 1,5 km dal confine Italia-Francia. Considerato il notevole numero di individui osservati e l'area piuttosto vasta nella quale sono distribuiti, sembra doversi escludere una presenza solo occasionale di questa Crucifera nell'alta valle Stura di Demonte.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1121

Ricevuta il 22 Novembre 2001
Accettata il 16 Febbraio 2004

R. BERNARDELLO. Via della Chiesa 95/6, 16039 Sestri Levante (Genova).

1121. *Thalictrum foetidum* L. sbsp. *foetidum* (Ranunculaceae)

Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

REPERTO. Appennino Piacentino, Rocca Borri (Ferriere), vers. NW (UTM: NQ 35.40), balze rocciose, 1400 m, suolo calcareo, 3 Jul 2001, R. Bernardello (FI, *Herb. R. Bernardello*).

OSSERVAZIONI. *Thalictrum foetidum* è un elemento eurasiatico orofilo con areale esteso dalla Penisola Iberica (ove è rappresentato dalla subsp. *Valentinum* O. Bolòs e Vigo) all'Asia Centrale; la distribuzione europea della subsp. *foetidum* interessa la Francia, Italia, Svizzera, Austria, ex-Cecoslovacchia, Ungheria, ex-Jugoslavia, Grecia, Bulgaria, Romania e Russia europea occidentale e centrale (JALAS SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 8: 239, 1989; TUTIN, AKEROYD, Gen. *Thalictrum* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 291, 1993). In Italia è indicata in tutte le regioni dell'arco alpino, dalle Alpi Marittime alle Carniche (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 337, 1982), ed è presente anche in Abruzzo (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1: 650, 1924; CONTI, *Bocconea*, 10: 51, 1998) e sull' Appennino Ligure orientale (BERNARDELLO, *Inform. Bot. Ital.*, 33(1): 36, 2001). Nella stazione di Rocca Borri *Thalictrum foetidum* è stato rinvenuto su balze rocciose, dove vegeta più frequentemente con *Buphthalmum salicifolium* L., *Hieracium amplexicaule* L., *Hieracium bifidum* Kit., *Saxifraga paniculata* Miller, *Arenaria bertolonii* Fiori, *Campanula rotundifolia* L., *Veronica urticifolia* Jacq.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1122

Ricevuta il 23 Gennaio 2002
Accettata il 16 Febbraio 2004

U. GAMPER e D. MION. Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Venezia.

1122. *Anagallis tenella* (L.) L. (Primulaceae)

Conferma della presenza in Veneto.

REPERTO. San Michele al Tagliamento (Venezia), Vallegrande di Bibione (UTM: UL 47.56), prati umidi infradunali, 1 m, suolo calcareo franco-sabbioso, 11 Jul 2001, U. Gamper et C. Cadamuro (FI, UVV).

OSSERVAZIONI. *Anagallis tenella* (L.) L. è un elemento Atlantico-W Mediterraneo il cui areale comprende le isole Færøer, la Gran Bretagna e l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'intera penisola iberica, con l'esclusione delle regioni più interne e della costa orientale, e parte dell'area costiera mediterranea del Marocco; stazioni isolate si spingono ad Ovest fino alle isole Azzorre, e verso Est fino a Creta (MEUSEL *et al.* (Eds.), *Vergleichende Chorologie der Zentraleuropäischen Flora*, 2: 334, 1978; FERGUSON, Gen. *Anagallis* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 28, 1972). Altre segnalazioni puntiformi riguardano l'Austria occidentale, dove era ritenuta specie molto rara nelle regioni di Tirolo e Salisburgo e risulta ora estinta (ADLER, *Exkursionsflora von Österreich*: 652, 1994), la Svizzera sudoccidentale (LAUBER, WAGNER, *Flora Helvetica*: 452, 2000), la Germania occidentale (ROTHMALER, *Exkursionsflora von Deutschland*, Ed. 8: 264, 1994), la costa Tunisina e l'isola di Corfù (MEUSEL *et al.*, *l.c.*). Per quanto riguarda la distribuzione in Italia, la specie è stata segnalata da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 290, 1982) quale specie rarissima e quasi ovunque scomparsa per la Liguria, la Pianura padana dal Friuli al Piemonte e la Toscana fino alla valle dell'Arno. Campioni d'erbario sono conservati a Trieste, Genova e Torino. FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2(2): 225, 1926) la segnala come presente anche a Rimini e in Sardegna, e come tale viene riportata da MEUSEL *et al.* (*Vergleichende Chorologie der Zentraleuropäischen Flora*, 2: 337, 1978). Per quanto riguarda il Veneto esistono alcune segnalazioni antiche, riferite all'ottocento e ai primi anni del novecento: secondo BÉGUINOT (*Fl. padovana*, 2(2): 460, 1911), la specie venne trovata da Mayer presso Battaglia Terme (Padova) e da Romano sui Colli Euganei. Altre segnalazioni (GOIRAN, 1897-1904, VER) si riferiscono alla località San Michele nel comune di Verona (BIANCHINI *et al.*, *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 12: 66, 1998), mentre l'erbario dell'Orto Botanico di Padova conserva campioni provenienti dalle seguenti località situate in Provincia di Verona: Vigasio, Verona Campo Marzo (entrambi senza data), "sulla strada per Garda" (1842), e dal

Monte Summano (VI, 1842). BENETTI, MARCHIORI (*Boll. Mus. Civ. St. nat. Verona*, 19: 345-441, 1995) citano la specie come segnalata da TERRACCIANO (*N. Giorn. Bot. Ital*, 23: 287-295, 1891) per i dintorni di Rovigo, sostenendo però che non è più presente nel Polesine (BENETTI, MARCHIORI, *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.*, 18: 237-296, 1993). La presente segnalazione conferma quindi l'attuale presenza della specie in Veneto. *Anagallis tenella* (L.) L. è un'emicriptofita cespitosa planiziare-collinare eliofila che predilige suoli molto umidi spesso saturi d'acqua, generalmente argillosi o torbosi, e poveri di nutrienti (ELLENBERG *et al.*, *Scripta Geobotanica*, 18: 1-258, 1992; OBERDORFER, *Pflanzensoziologische Exkursionsflora*: 742, 1983). Il reperto della Vallegrande di Bibione, ai confini con la Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato rinvenuto al margine di un prato umido a dominanza di *Cladium mariscus* (L.) Pohl e *Molinia caerulea* (L.) Moench su un suolo sabbioso a reazione neutro-subalcalina, dotato di una lettiera di sostanza organica più o meno decomposta. Probabilmente a causa della sua eliofilia, la specie cresce soltanto nelle aree soggette a pascolo equino, il quale controlla lo sviluppo delle specie dominanti, che altrove raggiungono valori di ricoprimento vicini al 100%. Chrom. 2n = 22 (MOORE, *Fl. Europ. Checklist and Chromosome Index*: 159, 1982).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1123

Ricevuta il 5 Marzo 2002
Accettata il 16 Febbraio 2004

L. POLDINI. Dipartimento di Biologia, Università di Trieste.

1123. *Rumex kernerii* Borbás (Polygonaceae)

[Syn.: *Rumex cristatus* DC. ssp. *kernerii* (Borbás) Akeroyd & D.A. Webb]

Specie nuova per il Veneto e l'Emilia Romagna.

REPERTO. Chioggia (Venezia: Laguna di Venezia lungo la statale Romea (UTM: TL 85.04), margine di strada, livello del mare, 20 Apr 2001, L. Poldini (FI, TSB).

OSSERVAZIONI. Questa specie balcanica è stata segnalata per la prima volta per il Triestino da Jogan durante un convegno tenutosi a Castro Marina il 12-14 novembre 1996, ed in seguito da PROSSER (*Ann. Mus. Civ. Rover.* 15: 113-114, 1999) per numerose stazioni del Trentino. Come già sottolineato da questi Autori, essa sembra dimostrare una fase di espansione verso occidente. Recentemente è stata osservata in numerose località lungo quasi tutto il tracciato della strada statale 309 Romea fra Ravenna e Chioggia. Con questa segnalazione viene quindi

confermata la sua presenza in quasi tutta l'Italia nord-orientale ed in particolare in Veneto ed in Emilia Romagna per le quali risulta specie nuova.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1124-1125

Ricevute il 10 Gennaio 2003
Accettate il 17 Dicembre 2003

E. DEL GUACCHIO. Via Monticelli 25b, 84131 Fuorni (Salerno).

1124. *Salvia virgata* Jacq. (Lamiaceae)

Conferma della presenza in Campania.

REPERTO. Stazione di Aquilonia (Avellino). Principio del sentiero parallelo all'Ofanto (UTM: WF 45.32), su argille inaridite, nella radura del bosco misto, a 290 m, 22 Jun 2002. E. Del Guacchio et R. Penna (FI).

OSSERVAZIONI. Entità diffusa dal Mediterraneo centro-orientale (con ampie lacune nel settore meridionale), fino all'Asia sud-occidentale [HEDGE, Gen. *Salvia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 192, 1972; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 322, 1986]. In Italia è presente in Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata, mentre l'indicazione per la Sardegna è da ritenersi erronea [PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 506, 1982; LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 198, 1995; MOGGI, *Inform. Bot. Ital.*, 33 (Suppl. 3): 75, 2001 (2002); DEL CARRATORE, GARBARI, *Inform. Bot. Ital.*, 29: 297, 1997 (1998)]. Era nota in Campania solo per due località in provincia di Salerno: Sassano, dove fu raccolta circa un secolo fa da Lacaita; e Polla, dove il Gussone la rinvenne quasi ottant'anni prima [LACAITA, *Bull. Orto Bot. R. Univ. Nap.*, 6: 219, 1921, e riferim., incl. var. *garganica* (Ten.) Lacaita]. Si tratta dunque di segnalazioni antiche, non più confermate da successive erborizzazioni in zona (p. e.: MOGGI, *Webbia*, 10: 561, 1954). La citazione dell'affine *S. haematodes* L. per la stessa località della presente segnalazione (TROTTER, *Malpighia*, 22: 75, 1908, sub *S. pratensis* L. var.) è qui confermata: in effetti, le due specie vi convivono (*Herb. Del Guacchio*).

1125. *Tulipa sylvestris* L. subsp. *sylvestris* (Liliaceae)

Conferma della presenza in Campania.

REPERTO. Monteverde (Avellino). Sulla strada dal Lago di S. Pietro, in loc. Serra bianca, a

circa 1,5 Km dal paese (UTM: WF 44.40), margini dei campi di frumento, su suolo argilloso, a 640 m, 10 Apr 2002. *E. Del Guacchio et R. Penna* (FI).

OSSERVAZIONI. L'areale di *T. sylvestris* s.l. si estende dal Mediterraneo all'Asia occidentale. La sottospecie nominale, eurimediterranea, in Europa è considerata autoctona solo in Italia, sebbene si sia largamente naturalizzata nella parte centro-settentrionale del continente. La sottospecie *australis* (Link) Pamp., a più ampia distribuzione, si ritrova in tutto il bacino del Mediterraneo (con ampie lacune), fino alla Russia centrale, ed inoltre si è naturalizzata in molti paesi dell'Europa settentrionale [PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 358, 1982; GREY-WILSON, MATTHEWS, Gen. *Tulipa*, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 29, 1980]. In Italia, ad eccezione della Valle d'Aosta, la sottospecie *sylvestris* è segnalata in tutte le regioni (PIGNATTI, l.c.), incluse Friuli-Venezia Giulia [POLDINI *et al.*, *Stud. Geobot.*, 21: 109, 2001 (2002)], Veneto (TORNADORE *et al.*, *Atti 93° Congr. Soc. Bot. Ital.*: 136, 1998), Emilia Romagna (CASALI, *La flora del Reggiano*: 19, 1899), Lazio (TERRACCIANO, *Sec. relaz. intorno alle peregrinaz. bot. in Terra di Lavoro*: 104, 1873) e Molise [LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 373, 1995]. Si comporta soprattutto da archeofita, spesso però scomparsa da vaste aree, a causa dell'evoluzione delle pratiche agricole. In Campania è molto rara: l'indicazione nelle flore nazionali pare basarsi esclusivamente sulla citazione di MARCELLO [Bull. Soc. Natur. Napoli, ser. 1, 16: 12, 1902 (1903)]. Nelle due località indicate da quest'autore [Rotolo e Croce, frazioni di Cava de' Tirreni (Salerno)], apposite ricerche non l'hanno finora riaccertata, ed anzi è da temerne la scomparsa. D'altronde, già GUADAGNO (*Bull. R. Orto Bot. Univ. Nap.*, 7, 1922: 115) non ebbe occasione di vederla.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1126-127

Ricevute il 21 Febbraio 2003
Accettate il 17 Dicembre 2003

G. SALERNO. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di "Roma Tre".

1126. *Frangula alnus* Miller subsp. *alnus*

(Rhamnaceae)

[Syn.: *Rhamnus frangula* L.]

Specie nuova per la Campania.

REPERTI. Eboli (Salerno), Loc. Chiariello (UTM: VE 93.85), bassura retrodunale, 2 Sep 2002, *G. Salerno* (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento Centro-Europeo-Caucasico con areale che comprende quasi tutta l'Europa ad eccezione dell'estremo nord (TUTIN *et al.*

(Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 245, 1993), presente anche nel bacino mediterraneo (GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 452, 1989). In Italia è segnalato in tutte le regioni settentrionali, Toscana e Lazio (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 80, 1982). La stazione campana rappresenta quindi il nuovo limite meridionale dell'areale della specie in Italia, rappresentato finora dal Lazio meridionale (MORALDO *et al.*, *Acc. Naz. Linc.*, 264 (11): 250, 1990). Nel Lazio è rara per ANZALONE [*Ann. Bot. (Roma)*, 52, suppl. 11(1994): 43, 1996]. Nella stazione in questione, *Frangula alnus* è presente con pochi individui all'interno di un boschetto di *Populus alba* impostatosi in una bassura della pineta artificiale presente nella fascia costiera della piana del Sele.

1127. *Geranium macrorrhizum* L.

(Geraniaceae)

Conferma della presenza per la Campania.

REPERTI. Felitto (Salerno). Gole del Fiume Calore (UTM: WE 20.69), ghiaioni calcarei più o meno stabilizzati, fessure della roccia e bordi delle formazioni forestali, ca. 200 m, substrato calcareo, 20 Jun 2002, *G. Salerno* (FI).

OSSERVAZIONI. È un'orofita con areale SE-Europeo esteso dai Carpazi settentrionali e centrali alla Penisola Balcanica; in Italia è presente sulle Alpi meridionali, Appennino settentrionale, centrale e meridionale. Non è segnalato per la Val d'Aosta, Piemonte, Toscana, Marche (CONTI, MANZI, *Doc. Phytosoc. n.s.*, XIV: 499-504, 1992). Abbastanza frequente in Abruzzo (CONTI, *Flora d'Abruzzo, Boccionea*, 10: 95, 1998), non è stato più rinvenuto sugli Ernici dove era stato segnalato (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 128, 1923-29). È noto per il Matese (BIANCHINI, *Bull. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 14: 87-228, 1987), mentre le segnalazioni per la Campania (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 5, 1982) riguardano in realtà le Mainerde che un tempo ricadevano in questa regione (CONTI, MANZI, l.c.). Nel Lazio è raro [ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52, suppl. 11 (1994): 43, 1996]. La stazione di Felitto rappresenta, quindi, la prima per la Campania ed estende verso sud il limite meridionale dell'areale della specie in Italia; va sottolineata anche la collocazione del sito in questione a quote molto più basse (150-200 m) rispetto alle altre stazioni note (1500-2000 m). Presso le Gole del Calore la specie si rinviene in numerosi popolamenti, spesso accompagnata da *Ampelodesmos mauritanicus*, *Micromeria graeca*, *Elaeoselinum asclepium*, *Melica ciliata*, *Ceterach officinarum*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1128

Ricevuta il 25 Febbraio 2003
Accettata il 16 Febbraio 2004

E. ROSSI DI SCHIO, C. TIETTO e F. CHIESURA LORENZONI. Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

1128. *Asperugo procumbens* L. (*Boraginaceae*)

Conferma della presenza nel Veneto.

REPERTO. Colli Euganei (Padova), ai bordi di una strada presso la Villa Bignago (UTM: QR 13,15) ad Arquà Petrarca, ca. 5 m s.l.m., 7 Mai 2002, *Leg. E. Rossi di Schio* (FI, PAD, *Herbarium Tietto*).

OSSERVAZIONI Elemento a gravitazione paleotemperata, distribuito in tutta Europa, ma più raro nel Nord e probabilmente naturalizzato in Francia, Germania, Olanda, Spagna, Svizzera e Sardegna (HANSEN, in TUTIN *et al.* (Ed.), *Fl. Eur.*, 3: 110, 1972; HEGI, *Ill. Fl. v. Mitt.*, 5(3): 2137, 1975). In Italia è presente in quasi tutto il territorio, è dubbia in Sicilia e manca in Friuli e Campania, ma ovunque è rara ed in via di scomparsa (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 419, 1982). Nel Veneto (VISIANI, SACCARDO, *Atti Reg. Ist. Ven. di Sc. Lett. Arti.*, 14(3): 142, 1869) *A. procumbens* è stata segnalata sin dalla seconda metà del sec. XIX, come non comune e discontinua, tra i sassi e negli incolti di tutte le Province, tranne che Treviso. BENETTI, MARCHIORI [*Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 19: 393, 1992 (1995)] non confermano le indicazioni di GRIGOLATO (*Illustrazione delle piante vascolari crescenti spontanee nel Polesine di Rovigo*, 255. Rovigo, 1854) per il Polesine, e neppure CURTI, SCORTEGAGNA (*Natura Vicentina*, 2: 25, Vicenza, 1998) confermano la specie per la provincia di Vicenza. Per la provincia di Venezia BÉGUINOT [*La vita delle Piante Vascolari*. In: *La Laguna di Venezia*, 3 (parte 5, tomo 9, fasc. 2): 290. Venezia, 1941] riporta segnalazioni (MCVE) della prima metà del secolo XIX di Contarini (1780-1849) per Venezia città presso Santa Marta, di Montini (1802-1854) per Chioggia, e di Naccari (1793-1860) per Sottomarina; Béguinot stesso la raccolse, non comune, nei coltivi e nei luoghi sabbiosi al Lido di Venezia. In provincia di Padova (BÉGUINOT, *Fl. Pad.*, 477, 1909-14) la specie era già rara sin dalla prima metà del sec. XIX, segnalata per la prima volta da TREVISAN (*Fl. Eug.*, 24. 1842) e poi raccolta da Bizzozero (1852-1885) nei pressi del Mt. Ricco (PAD, 1877) e lungo una siepe da Fiori (1865-1950) ad Arquà Petrarca (PAD, 1895). Venne anche raccolta (BÉGUINOT, *Bull. Ist. Bot. R. Univ. Sassari*, 2(1): 6 [estr.] Sassari, 1922) da Valsecchi a Villa Ca' Borin, tra Baone ed Este, lungo il sentiero esterno alle mura di recinzione ove, nel maggio 1917, sostarono i cavalli del Regio Esercito, e successivamente ritrovata in soli tre individui nel 1920; in questa stazione la specie sembra oggi scomparsa. Le nostre segnalazioni, invece, provengono da un'aiuola posta di fronte a Villa Bignago ai piedi del colle calcareo omonimo, in un incrocio lungo la strada tra Arquà Petrarca e

Monselice: la specie vegeta associata a varie specie ruderali e nitrofile, in un ambiente soggetto a notevole disturbo antropico.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1129

Ricevuta il 2 Aprile 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

R.E. TURRISI. Via Nociazzi 67, 95030 Tremestieri Etneo (Catania).

1129. *Araujia sericifera* Brotero (*Asclepiadaceae*) [Syn.: *Araujia. albens* Don.]

Entità esotica spontaneizzata. Conferma della presenza in Sicilia.

REPERTO. Tremestieri Etneo, Catania (UTM: WB 05.58), sui margini della via Nociazzi, 350 m s.l.m., 10 Oct 2002, *R. E. Turrisi* (PAL, FI).

OSSERVAZIONI. Specie nativa del Sud America (HUXLEY *et al.*, (Eds), *Dictionary of gardening*, 1999, 1: 217), introdotta per la prima volta a scopo ornamentale in Europa nell'Inghilterra, verso il 1830 (BETTO, *Le piante rampicanti*, Rizzoli Ed., 1986). Essa è indicata come specie coltivata nelle Isole Azzorre, Portogallo, Francia, Spagna, ove si è localmente naturalizzata [cfr. TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 3), 3: 70, 1972]. *A. sericifera* giunse in Italia probabilmente dapprima in Liguria, ove era denominata con l'epiteto di "Cutùn", cioè cotone (cfr. PENZIG, *Flora popolare italiana*, 1924), nome derivante dal fatto che i frutti producono semi con pappi setosi ben sviluppati. Successivamente, è stata propagata per scopo ornamentale in altre regioni d'Italia, quali Lazio, Sicilia (BETTO, *l.c.*) e forse altrove. La specie viene menzionata nella *Flora esotica d'Italia* (VIEGI *et al.*, 1974) come entità coltivata che si è spontaneizzata. Essa viene altresì citata da FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 249, 1925-1929) come specie coltivata nei giardini ed inselvatichita "al piede delle mura di Genova fuori porta Chiappe". Tuttavia *A. sericifera*, in quanto poco nota nell'ambito degli studiosi, a causa delle sue caratteristiche di pianta ornamentale coltivata andata soggetta solo a rari casi di spontaneizzazione, non viene riportata nella *Flora d'Italia* di PIGNATTI (1982). Si tratta di un'entità che non sembra essere stata oggetto di produzione da parte delle aziende vivaistiche operanti nel settore delle piante ornamentali e che pertanto si è diffusa unicamente ad opera di curiosi appassionati. Allo stato attuale, molto raramente si trova coltivata presso i giardini ed appare in via di scomparsa dal territorio italiano. Tra tutto quanto da noi osservato, il rinvenimento demograficamente più significativo è quello effettuato ai margini di una strada nella peri-

feria del centro abitato di Tremestieri Etneo (Catania). Qui dal 1988 seguiamo una popolazione di alcune decine di individui che, benchè la specie possieda notevoli capacità di dispersione, ha intrapreso una lenta seppur progressiva espansione nel territorio. Detta lentezza si spiega con i continui disturbi antropici che hanno interessato localmente, soprattutto negli ultimi anni, l'area di insediamento (pascolo, incendi, tagli periodici della vegetazione spontanea). *A. sericofera* è specie termofila che sembra prediligere ambienti subnitrofilo di bassa quota e terreni freschi di medio impasto. Ciò è confermato dall'osservazione di questa specie in ambienti con queste caratteristiche di altre località dell'Etna (periferia di Catania e di Pedara) dove persistono esigue popolazioni relitte di coltivazioni passate.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1130

Ricevuta il 7 Aprile 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

M. PASCALE* e G. BELLONE**. *Via della Repubblica 14, 12018 Roccavione (Cuneo). **Via Cuneo 44, 12015 Limone Piemonte (Cuneo).

1130. *Geranium macrorrhizum* L. (Geraniaceae)

Specie nuova per il Piemonte.

REPERTO. Alpi Marittime. Valle Vermentina, Limone Piemonte, vallone di S. Maurizio in località Balme (UTM: LP 86. 96), pendio sassoso, calcareo, 1005 m, esposiz. NNE, 26 Jun 2002, G. Bellone et M. Pascale (FI, TO-HP).

OSSERVAZIONI. Specie Orofita SE-europea che PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 5, 1982) segnala in tutta l'Italia settentrionale ad eccezione del Piemonte, oltrechè nel Lazio, in Abruzzo e in Campania. Una verifica condotta nell'Herbarium Pedemontanum di Torino non ha evidenziato alcun reperto riferentesi a questa entità per il territorio piemontese. Tutti i campioni controllati provengono infatti dal versante meridionale delle Alpi Marittime (Valle Roya presso Tenda e S. Dalmazzo), località un tempo ubicate in Italia ma che, a seguito dello spostamento del confine nel 1947, appartengono ora alla Francia. La stazione rinvenuta a Limone Piemonte (di non grande estensione, ma assai ricca di esemplari), rappresenta pertanto il primo dato distributivo sulla presenza di *Geranium macrorrhizum* L. in Piemonte.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1131

Ricevuta il 18 Luglio 2003
Accettata il 27 Dicembre 2003

S. COSTALONGA. Strada per Fratta 43, 33077 Sacile (Pordenone).

1131. *Carex vulpina* L. (Cyperaceae)

Conferma della specie per l' Abruzzo.

REPERTO. Ovindoli (L'Aquila), all'inizio della Val d'Arano, Altopiano delle Rocche (UTM: UG 78.66), fosso ai margini di un prato umido, 1340 m, 27 Jun 2003, S. Costalonga (FI, AQU, *Herb. Costalonga*).

OSSERVAZIONI. E' una specie di cui è stata confermata la presenza per l'Italia solo da pochi anni da BUSNARDO [*Inform. Bot. Ital.*, 25 (2-3) (1993): 219, 1994] al quale si rimanda per la distribuzione europea ed italiana. *Carex vulpina* non era stata indicata da TAMMARO nel suo lavoro "La distribuzione del genere *Carex* L. in Abruzzo" (*Inform. Bot. Ital.*, 19: 287-304, 1987), ed è probabile che l' indicazione di *C. otrubae* Podp. per la zona del M. Sirente in cui è compreso anche l'Altopiano delle Rocche (TAMMARO *l.c.*) si riferisca invece alla vera *C. vulpina*. Con questo nome, infatti, veniva elencata da GROVES ne "La Flora del Sirente" (*N. Giorn. Bot. Ital.*, 12: 51-68, 1880). Nel luogo del ritrovamento *C. vulpina*, insieme a *Carex gracilis* Curtis, è molto abbondante nei fossetti ai lati dei vasti prati umidi periodicamente sfalciati. La maniera più semplice per distinguere *C. vulpina* da *C. otrubae* è quella di osservare attentamente la ligula fogliare: in *C. vulpina*, questa forma un angolo ottuso, quasi piatto, mentre, in *C. otrubae*, la ligula forma un angolo acuto, come una 'V' rovesciata (cfr. le Figg. 441a e 441b in ADLER *et al.*, *Exkursionsflora von Österreich*: 955, 1994 - Verlag E. Ulmer, Stuttgart - Wien).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1132

Ricevuta il 24 Luglio 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

R. MASIN**, C. TIETTO*, E. ROSSI DI SCHIO*, L. GHIRELLI* e R. MARCUCCI*. *Dipartimento di Biologia, Università di Padova. **Soc. Bot. Ital., Sez. Reg. Veneta, Padova.

1132. *Allium nigrum* L. (Liliaceae)

[Syn.: *Allium multi, bulbosum* Jacq.]

Conferma della presenza in Veneto.

REPERTO. Colli Euganei (Padova), ai margini dei coltivi a frumento e negli incolti aridi e sassosi sul versante meridionale del Monte Lozzo (UTM: QR 05.18) presso Lozzo Atestino (Padova), ca. 100 m s.l.m., suolo calcareo, 05 Mai 2003, Leg. R. Masin

et C. Tietto (FI, PAD, *Herbarium Masin, Herbarium Tietto*).

OSSERVAZIONI. Entità a gravitazione steno-mediterranea, distribuita nel Sud Europa in tutto il bacino del mediterraneo e in Medio Oriente; probabilmente estinta in Germania e dubbia in Austria e Crimea (Russia) [STEARNS, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 68-69, 1980; FIORI, *Fl. Anal. Ital.*, 1(2): 274-275, 1923]. Nella penisola Italiana ed isole, è comune verso N fino alla via Emilia e Liguria, assente al nord e nella Padania (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 392, 1982). Si tratta della seconda segnalazione per il Nord Italia (Liguria esclusa). Nel Veneto la specie è stata indicata anticamente (VISIANI, SACCARDO, *Atti Reg. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti*, 14(3): 49, 1869; *Herb. Saccardo*, PAD) per i colli Berici (Vicenza) su segnalazione del vicentino A. Spranzi (1802-1890) che la raccolse (*Herb. Spranzi*, PAD) nei colli Berici sulle colle Costa Colonna nei pressi di Fontega ed Arcugnano, nella prima metà del secolo XIX. Attuali ricerche in questa stazione (Scortegagna, *in verbis*) non hanno confermato la specie, che, probabilmente (CURTI, SCORTEGAGNA, *Natura Vicentina*, 2: 34, 1998) è da ritenere scomparsa nel distretto berico. Le nostre segnalazioni, invece, provengono dai colli Euganei (Padova): numerosi individui della specie vegetano ai margini di un coltivo a frumento e marginalmente a delle siepi di un incolto, sulle pendici meridionali assolate e molto aride del monte Lozzo, colle situato in posizione isolata ai limiti occidentali del distretto e perciò poco esplorato dai botanici del passato. La specie, pertanto, mai (BÉGUINOT, *Fl. Pad.*, 217-220, 1909-14) segnalata prima, risulta nuova per i colli Euganei.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1133

*Ricevuta il 24 Luglio 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003*

E. ROSSI DI SCHIO*, C. TIETTO*, R. MASIN**, R. MARCUCCI* e F. CHIESURA LORENZONI*.
*Dipartimento di Biologia, Università di Padova.
**Soc. Bot. Ital., Sez. Reg. Veneta, Padova.

1133. *Allium scorodoprasum* L. subsp. **rotundum** (L.) Stearn (Liliaceae) [Syn.: *Allium rotundum* L.]

Specie nuova per il Veneto.

REPERTO. Colli Euganei (Padova), ai margini dei coltivi a frumento sul versante meridionale del Monte Lozzo (UTM: QR 05.18) presso Lozzo Atestino (Padova), ca. 120 m s.l.m., suolo calcareo, 12 Mai 2003, *Leg. C. Tietto et E. Rossi di Schio* (FI, PAD, *Herbarium Tietto*).

OSSERVAZIONI. Entità a gravitazione euri-

mediterranea, con areale nel Sud Europa, nella Germania centrale al limite settentrionale ed in Ucraina ad oriente; è presente anche in Asia occidentale e Africa del nord in Algeria [STEARNS, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 65, 1980; FIORI, *Fl. Anal. Ital.*, 1(2): 266-267, 1923]. In Italia è segnalata come non comune e sporadica per il triestino, le prealpi bergamasche, il Piemonte meridionale, la Liguria, l'Emilia, la Toscana ed il centro della penisola fino ad Assisi [FIORI, *Fl. Anal. Ital.*, 1(2): 266-67, 1923; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 383, 1982]. Nel Triveneto la specie è stata anticamente segnalata nei prati presso il torrente Cormor vicino ad Udine (VISIANI, SACCARDO, *Atti Reg. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti*, 14(3): 50, 1869), comunicata da Pirona, e recentemente confermata per la zona di Trieste (POLDINI, *Atlante corologico delle piante vascolari del Friuli Venezia Giulia*, 127, 1991), e presente nelle liste rosse regionali con lo status di minor rischio (CONTI *et al.*, *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*, 24, WWF Italia e S.B.I., 1997). Le nostre indicazioni, invece, provengono dai Colli Euganei (Padova): pochi individui della specie vegetano lungo una strada sulle pendici meridionali assolate e molto aride del monte Lozzo, colle situato in posizione isolata ai limiti occidentali del distretto, e perciò poco esplorato dai botanici del passato. La specie, pertanto, mai (BÉGUINOT, *Fl. Pad.*, 217-220, 1909-14) segnalata prima, risulta nuova per i colli Euganei.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1134

*Ricevuta il 24 Luglio 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003*

R. MASIN**, C. TIETTO* e L. GHIRELLI**
Dipartimento di Biologia, Padova. **Soc. Bot. Ital.,
Sez. Reg. Veneta, Padova.

1134. *Psoralea bituminosa* L. (Fabaceae) [Syn.: *Bituminaria bituminosa* (L.) Stirt.]

Prima segnalazione per il Nord Italia (Liguria esclusa).

REPERTO. In un incolto nei cordoni di terra tra la laguna veneta e il mare Adriatico a S. Pietro in Volta (Venezia) (UTM: TL 89.23), ca. 0 m s.l.m., suolo sabbioso, 24 Jun 2003, *Leg. R. Masin et C. Tietto* (FI, *Herbarium Masin, Herbarium Tietto*).

OSSERVAZIONI. Entità distribuita nel Sud Europa in tutto il bacino del mediterraneo e penisola balcanica, dalla Dalmazia sino alla Romania; in Asia minore, Cipro, Libano, Siria, Israele, Giordania e Arabia; in Africa del Nord, escluso l'Egitto (YEO, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 127, 1968; GREUTER *et al.*, *Med Checklist*, 4: 70, 1989). Nella penisola Italiana è comune al sud, in Sicilia, Sardegna e

Corsica, distribuita fino alla Liguria e alle coste della Romagna; è assente al nord (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 668, 1982). L'unica segnalazione storica per il Nord Italia riguarda un avventiziato all'inizio del secolo scorso nella zona di Pergine in Valsugana (prov. Trento) (*Herb. Pfaff* in PAD) (MURR, *Allg. Bot. Zeitschr.*, 6: 21, 1900) lungo la ferrovia dove (Prosser, *in verbis*) veniva lavorata lana proveniente dalla Grecia; attualmente la specie sembra esservi completamente scomparsa. Le nostre segnalazioni provengono dai cordoni litoranei che separano la Laguna di Venezia dal Mare Adriatico, ben rappresentata in un incolto con *Crithmum maritimum* L., *Aster tripolium* L., *Inula crithmoides* L. ed altre specie a distribuzione litoranea, in una situazione che esclude ogni dubbio sulla spontaneità della specie, essendo la stazione isolata e lontana da ogni centro abitato.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1135-1136

Ricevute il 2 Dicembre 2001
Accettate il 16 Febbraio 2004

R. DI PIETRO*, C. COLACINO** e M. ADAMO**. *Dipartimento di Biologia vegetale, Università di Roma "La Sapienza". **Dipartimento di Biologia, difesa e biotecnologie agro-forestali, Università della Basilicata, Potenza.

1135. *Berteroa obliqua* (Sm.) DC. (Cruciferae)

Specie nuova per la Basilicata.

REPERTO. Grumento Nova (Potenza), margine di campo coltivato. (UTM: WE 77.60), 700 m, 16 Sep 2000, C. Faustini (FI, HLUC).

OSSERVAZIONI. *Berteroa obliqua* è un elemento SE-Europeo con areale ristretto all'Italia, ex-Jugoslavia Grecia, Bulgaria e forse Turchia europea (BALL, *Berteroa* DC., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 369, 1993; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 61, 1986). La presenza nella Turchia europea viene esclusa da DAVIS (*Fl. Turkey*, 1: 360, 1965) e conseguentemente da GREUTER *et al.* (*l.c.*), mentre è accettata da BALL (*l.c.*). In Italia la specie è indicata solo nel Lazio e in Puglia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 450, 1982); nella prima delle due regioni è considerata come "abbastanza comune" da ANZALONE (*Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 25, 1994). Esiste anche un'antica segnalazione per la Calabria [TENORE, *Syll. Pl. Vasc.*, Fl. Neap., 317, 1831: "In campis aridis Calabriae: *Catanzaro* (Guss.)"], non sappiamo se successivamente confermata. Non ci risultano precedenti rinvenimenti in Basilicata, ove invece è indicata l'affine *B. mutabilis* (Vent.) DC., in passato spesso confusa con *B. obliqua*, dalla quale si distingue per la siliquetta glabra o

glabrescente e lo stilo molto più corto. La nostra segnalazione consente quindi di estendere a questa regione la distribuzione italiana della specie; questa, nella stazione di Grumento Nova, vive soprattutto al margine di campi coltivati, in aree la cui potenzialità vegetazionale è per il querceto misto di Cerro e Roverella.

1136. *Senecio inaequidens* DC. (Compositae) [Syn.: *Senecio reclinatus* auct. ital., non L. f.; *S. linifolius* auct. ital., non L.; *S. harveianus* non MacOwan].

Specie esotica naturalizzata nuova per la Basilicata.

REPERTO. Grumento Nova (Potenza), margine di campo coltivato (UTM: WE 77.60), 700 m, 16 Sep 2000, C. Faustini (FI, HLUC).

OSSERVAZIONI. Specie di origine sud-africana, per quanto risulta introdottasi in Europa nel primo quarto del XX secolo, segnalata in Belgio, Francia e Italia (CHATER, WALTERS, *Senecio* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 195, 1976), ma in via di rapida espansione e già presente in vari altri territori europei ed extra-europei (A. Brillì-Cattarini, com. pers.). In Italia è indicata in tutte le regioni continentali (escluso Liguria) e peninsulari sino al Molise e Lazio, e in Sardegna [PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 130, 1982; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 75, 1994; LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 151, 1995; BOCCHIERI, *Inform. Bot. Ital.*, 22(3): 249, 1991]; è inoltre stata raccolta ed osservata in Liguria (Genova), Campania (Sicignano), Puglia (Taranto), Calabria (Cosenza) e Sicilia (Acireale) (A. Brillì-Cattarini, com. pers.). La pianta ha quindi conquistato l'intero territorio italiano. È specie sinantropica, senza particolari preferenze edafiche; popola generalmente terreni incolti, ruderali e soprattutto margini e scarpate stradali, ciò che facilita la sua progressiva diffusione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1137

Ricevuta il 6 Marzo 2002
Accettata il 16 Febbraio 2004

A. SOLDANO. Largo Brigata Cagliari 6, 13100 Vercelli

1137. *Oenothera stucchii* Soldano (Onagraceae)

Specie nuova per l'Umbria.

REPERTO. Presso il casello d'uscita della su-

perstrada a Tuoro sul Trasimeno (Perugia) (UTM: TH 62.87), 310 m, 20 Aug 1998, *A. Soldano* (FI).

OSSERVAZIONI. Questa specie si è probabilmente differenziata in Europa attorno alla metà del secolo scorso a seguito di ibridazione tra un'entità americana ed un'altra già presente in Europa (DIETRICH *et al.*, Systematics of *Oenothera* section *Oenothera* subsection *Oenothera* (*Onagraceae*), *Ann. Harbor.*, 1997). Dalle prime stazioni lombarde si è poi ampiamente diffusa in quasi tutta l'Italia settentrionale e buona parte di quella centrale, raggiungendo anche il sud (Molise, Campania) (SOLDANO, *Natura Bresciana*, 28: 85-116, 1993). Recenti sono le segnalazioni per il Trentino Alto-Adige [PROSSER, *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 13: 195, 1997 (1999)]. La stazione in oggetto mi è stata indicata dal Dr. Aldo Ranfa (Orto Botanico di Perugia).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1138

Ricevuta il 19 Giugno 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

C. MELE, D. LUMARE e S. MARCHIORI. Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali, Università di Lecce.

1138. *Stachys maritima* Gouan (Labiatae)

Conferma della presenza in Puglia.

REPERTO. Litoranea S. Pietro in Bevagna-Campomarino (Taranto), nei pressi di Torre Borraco (UTM: YE 23.64), duna costiera, 11 Jun 2003, *C. Mele et D. Lumare* (FI, LEC).

OSSERVAZIONI. Specie tipica di arenili litoranei ad areale stenomediterraneo esteso dalle Isole Baleari, Algeria e Tunisia fino alle coste del Mar Nero (GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 360, 1986). In Europa è segnalata lungo le coste della Penisola Iberica, Francia, ex-Jugoslavia, Albania, Bulgaria, Corsica e Turchia (BALL, Gen. *Stachys* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 156, 1972). La distribuzione nell'area italiana interessa le coste dell'Adriatico fino alla penisola salentina, la costa jonica e la costa occidentale dalla Liguria alla Calabria e Corsica (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 468, 1982). In Puglia viene segnalata per la prima volta, nel 1877 presso le arene marittime di Otranto (GROVES, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 19: 179, 1877) è presente in FI un campione del Fiori raccolto lungo le dune da Lesina a Torre del Fortore nel 1898 (FIORI, 1898, in FENAROLI, *Webbia*, vol. 28, n. 2: 370, 1973). In definitiva dalla fine dell'800 risulta che *Stachys maritima* non viene più osservata nella regione e mancano informazioni sulla sua attuale appartenenza alla flora regionale. Nella stazione qui segnalata è stata ritrovata in numero esiguo di esemplari disseminati in un breve tratto di duna a

ridosso di un'abitazione e in prossimità di un sentiero di accesso al mare, quindi in grave pericolo di estinzione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1139

Ricevuta il 16 Settembre 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

E. SCARICI* e A.M. GALLO**. *Loc. Paglianello 1/A, 01012 Capranica (Viterbo). **Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica, Università della Tuscia (Viterbo).

1139. *Carex disticha* Hudson (Cyperaceae) [Syn.: *C. intermedia* Good.]

Conferma della presenza nel Lazio.

REPERTO. Tarquinia (Viterbo), Bagni Sant'Agostino (UTM: QM 26.72), prato umido in depressione subsalsa retrodunale, ca. 2 m, suolo argilloso-sabbioso, 25 Apr 2001, *E. Scarici et A. M. Gallo* (FI, RO-Herb. *Anzalone*, Herb. *E. Scarici*, *Capranica*).

OSSERVAZIONI. Elemento eurosiberiano presente in molti Paesi europei, ma assente in quelli estremi settentrionali e in gran parte del Bacino del Mediterraneo (CHATER, Gen. *Carex* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 299, 1964). In Italia è specie "rarissima" e "a rischio estinzione" (EN) inclusa nelle *Liste Rosse Regionali* (CONTI *et al.*, 36, 1997). In passato è stata segnalata in Emilia Romagna lungo il Canale Navile, presso Bologna (CONTI *et al.*, *Libro Rosso delle piante d'Italia*, 159, 1992), in Umbria al Pian Grande di Castelluccio di Norcia (PEDROTTI, *Atti Lab. Critt. Univ. Pavia*, ser. 6, 12: 147-162, 1997), in Friuli Venezia Giulia presso il Monfalconese, seppur con dubbio (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 650, 1982), in Abruzzo al Quarto di S. Chiara (CONTI *et al.*, *Arch. Bot. Ital.*, 66: 191, 1990), al Pantanello di Rividonsoli e a Campotosto (CONTI, *Bocconea*, 10: 228-229, 1998) - ma quest'ultima località è da ritenersi errata (F. Conti, com. verb.) - e in Trentino Alto Adige (VENANZONI, *St. Trent. Sc. Nat.*, 68: 3-6, 1992). Nella letteratura sono citate altre stazioni italiane, ma secondo PEDROTTI (*l.c.*) molto frequentemente si sarebbe verificato lo scambio tra *C. disticha* ed altre carici più o meno affini quali *Carex repens* Bell., *C. brizoides* L., *C. praecox* Schreber non Jacq. e *Blysmus compressus* (L.) Panzen. La specie è ritenuta estinta (EW) attualmente in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (CONTI *et al.*, *l.c.*). Nel Lazio prima d'ora era considerata entità "non più ritrovata dopo la fine del secolo scorso o l'inizio dell'attuale (ma esistono gli exsiccata)" (ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 54 (Suppl. 11): 26, 1996). Nell'Erbario di Roma (RO), sono conservati due

saggi raccolti a Ponte Galeria (Roma), in campi inondati dal Tevere (*H. Rolli*, 1860, RO), ma questa località è stata taciuta da PIGNATTI (*l.c.*). Nella stazione di Bagni Sant'Agostino, la pianta si presenta con una copiosa popolazione di individui vigorosi distribuiti su una superficie di ca. 400 mq, in una depressione umida retrodunale, a contatto con l'arundinetto, verso il mare, e con le specie della gariga e della macchia (*Spartium junceum* L., *Pistacia lentiscus* L., *Rhamnus alaternus* L., ecc.), verso l'interno. Nella depressione l'acqua, in parte di percolazione e in parte dovuta alle mareggiate, permane fino alla tarda primavera-inizio estate, a seconda delle condizioni climatiche generali. Il sito qui segnalato risulta interessante anche per la presenza ulteriore di due specie "rare" o "molto rare" nel Lazio, *Oenanthe globulosa* L. subsp. *globulosa* e *Alopecurus bulbosus* Gouan subsp. *bulbosus* [ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl. 11): 49, 1994; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 54 (Suppl. 2): 22, 1996; SCARICI, *Inform. Bot. Ital.*, 35(1): 105, 106-107, 2003]. Fanno parte del corteggio floristico anche *Phalaris coerulescens* Desf., *Cynodon dactylon* (L.) Pers., *Scirpus maritimus* L. subsp. *maritimus*. L'elevato disturbo antropico rappresentato dal campeggio non autorizzato, sosta di camper, etc., soprattutto nel periodo estivo, minaccia la conservazione della cenosi. Il presente ritrovamento è quello avvenuto nel Lazio alla quota altimetrica più bassa.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALANE: 1140

Ricevuta il 13 Novembre 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

F. FESTI*, F. PROSSER* e S. SCORTEGAGNA**. *Museo Civico, B.go S. Caterina 41, 38068 Rovereto (Trento). **Viale Europa Unita 86, 36015 Schio (Vicenza).

1140. *Valerianella turgida* (Steven) Betcke (Valerianaceae)

Specie nuova per il Veneto e conferma per l'Italia.

REPERTI (in ordine cronologico). Veronae, ad vias, Mai 1879, leg. *A. Goiran* (sub *V. olitoria*), rev. *F. Prosser* (VER). Vajo di Ca di Cozzi (Verona), 18 Apr 1896, leg. *F. Forti* (sub *V. olitoria*), rev. *F. Prosser* (PAD). Dopo Montorio verso Trezzolano (Verona) (UTM: PR 62.39), 200 m, 6 Mai 1981, leg. *F. Bianchini et F. Di Carlo* (sub *V. locusta*), rev. *F. Prosser* (VER). Verona ovest (UTM: PR 54.33), su un muro presso i bastioni esterni che costeggiano il canale, interstizi del muro, 62 m, 22 Apr 2001, *F. Festi* (ROV). Tra Pacengo e Fontana Fredda (Verona) (UTM: PR 35.36), scarpata erbosa di strada, abbon-

dante ma localizzata, 100 m, 29 Apr 2001, *F. Festi* (FI, ROV). M. Lessini, Grezzana (Verona), pendice sud del Monte Timarolo subito a est di Lastabella (UTM: PR 58.43), scarpata erbosa nell'oliveto, 250 m, 08 Mai 2001, *F. Prosser* (ROV, FI, CLU). A NNW di Montorio (Verona), M. Marseghina alla sella presso Ca Morino (UTM: PR 60.39), incolto arido, 350 m, 28 Jun 2001, *F. Prosser* (ROV). Roveredo di Guà (Verona), ca. 600 m a SE di C. Ghio sull'argine sinistro del F. Guà (UTM: PR 92.15), scorticature del prato, 20 m, 22 Apr 2002, *F. Prosser* (ROV). *Ibidem*, nell'abitato sul lato esterno dell'argine sinistro del F. Guà presso il ponte (UTM: PR 91.16), interstizi del muro in pietra, 17 m, 22 Apr 2002, *F. Prosser* (ROV). Ca di David (Verona), presso Villa Broglia di Bovo (UTM: PR 56.26), incolto erboso, 7 Mai 2002, 46 m, *F. Festi* (ROV). Valeggio sul Mincio (Verona), versante ovest del M. Mamaor lungo la stradina che sale a Ca del Bosco (UTM: PR 37.26), oliveto, 120 m, 11 Mai 2002, *F. Prosser* (ROV). Roncà (Verona), ca. 1 Km a N di Terrossa presso loc. Cavaggioni (UTM: PR 81.38), bordo di strada sterrata, ca. 250 m, 12 Mai 2002, *F. Prosser* (ROV). Gambellara (Vicenza), dorsale presso l'obelisco di Sorio (UTM: PR 84.36), m 100, parete basaltica umida, 15 Mai 2002, *S. Scortegagna* (*Hb. Scortegagna*). Montebello (Vicenza), Biancara (UTM: PR 84.36), m 150, incolto su basalto, 15 Mai 2002, *S. Scortegagna* (*Hb. Scortegagna*). Verona, loc. Pion subito a NE di Quinzano (UTM: PR 54.37), muro a secco (calcare), 135 m, 25 Mai 2002, *F. Prosser* (ROV).

OSSERVAZIONI. Specie ad areale mediterraneo-orientale (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 651, 1982), presente in vari Paesi dell'Europa sud-orientale (Bulgaria, Romania, Italia, ex Jugoslavia, Grecia, Turchia: ERNET, RICHARDSON, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 51, 1976). In Italia, *V. turgida* è stata rinvenuta una sola volta in "Calabria presso Reggio sotto Naisiti; raccolta nel 1877 e non osservata in seguito" (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 651, 1982). La segnalazione originale è di HUTER (*Oesterr. Bot. Zeitschr.*, 55: 401, 1905). Il relativo reperto si trova nell'Erbario Huter (IBF) e riporta i seguenti dati: "nr. 878 Huter Porta Rigo ex Itinere III Italico. *V. turgida* Betck [precedente determinazione: *V. costata* DC.]. Calabria occid. dit. di Reggio sub pagum Naisiti loc. asperis arenos. [...] rarissime. 21 apr. 1877". La raccolta in IBF consta di 5 piante non montate, di cui 4 sono *V. pumila* (L.) DC. e solo una è *V. turgida* (rev. Prosser). Uno scambio di materiale risulta improbabile, dato che nell'erbario Huter non sembrano presenti altre raccolte di *V. turgida*. La segnalazione per la Calabria – che costituisce anche il più antico ritrovamento per l'Italia – risulta quindi confermata. I reperti veneti mostrano una sorprendente diffusione di *V. turgida* nelle colline e nell'alta pianura veronesi, in un'area compresa tra le zone di confine con la province di Vicenza e Padova e il Lago di Garda, tanto da rendere verosimile una più ampia diffusione pedemontana, sia verso est che verso ovest. Inoltre, gli *exsiccata* antichi dimostrano la stabilità

nel tempo di *V. turgida*, che va quindi ascritta con ogni probabilità alla componente spontanea della flora italiana. Questa specie in passato è sempre sfuggita per la notevole somiglianza rispetto a *V. locusta*: in effetti, le due specie hanno portamento quasi uguale, ma differiscono nettamente per i frutti maturi (si vedano gli ottimi disegni di ERNET, in PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 646, 1982). *V. turgida* – analogamente a *V. locusta* – cresce in Veneto su terreno smosso e su muretti a secco (calcare e basalto); rispetto a *V. locusta*, *V. turgida* appare però legata solo a stazioni particolarmente termofile di bassa quota. Si ringraziano Liliana Bernardo per le notizie riguardanti la segnalazione storica di *V. turgida* in Calabria e il personale degli erbari IBF, PAD e VER per la cortese assistenza.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1141

Ricevuta il 13 Novembre 2003
Accettata il 18 Dicembre 2003

A.G. ZANETTA. Via IV Novembre 5, 28041 Arona (Novara).

1141. *Euphorbia dentata* Michaux

(*Euphorbiaceae*)

[Syn.: *Euphorbia dentata* var. *cuphosperma* (Engelm.) Fern.; *Euphorbia dentata* var. *gracilima* Millsp.; *Poinsettia dentata* (Michx.) Klotzsch & Garcke; *Poinsettia dentata* var. *cuphosperma* (Engelm.) Mohlenbrock; *Poinsettia cuphosperma* Small; *Poinsettia cuphosperma* Engelm.]

Specie nuova per il Piemonte.
Seconda segnalazione per l'Italia.

REPERTO. Arona (Novara), lungo i binari della stazione ferroviaria (UTM: MR 65.66), poco abbondante, 200 m s.l.m., 19 Sep 2003, A.G. Zanetta (FI, A.G. Zanetta, Arona; MRSN, A.G. Zanetta, Arona; TO, A.G. Zanetta, Arona).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'America (Stati Uniti centrali), con un areale molto ampio: Stati Uniti centro-meridionali con baricentro orientale, Messico, Argentina centro-settentrionale (SUBILS, *Kurtziana*, 10: 188, 1977). Segnalata come avventizia in Asia ed in Europa a partire dagli anni '70, nel Caucaso settentrionale (MIKHEEY, *Bot. J. Publ. Soc. U.S.S.R., Moscow*, 56 (11): 1643-44, 1971; GOGINA, *Bot. J. Publ. Soc. U.S.S.R., Moscow*, 59 (3): 422, 1974) e l'Ucraina meridionale (KOVALENKO *et al.*, *Bjull. Glavn. Bot. Sada Moscow*, 163: 62, 1992; GUZIK *et al.*, *Ukrain. Bot. J.*, 3: 280-285, 1997). Indicata per il Belgio (LAMBINON *et al.*, *Nouvelle Flore de la Belgique*, 1992) come avventizia o subsontanea. In Italia è stata segnalata in Friuli e

nel Veneto nelle province di Udine e di Rovigo (POLDINI *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 28: 96, 1996), osservata in seguito nel 1998 lungo la linea ferroviaria Padova-Rovigo da Gianni Benetti, in provincia di Padova da Roberto Masin e nel Vicentino da Roberto Scortegagna. La presente segnalazione, estendendo l'areale di distribuzione al settore nord-occidentale dell'Italia, conferma quanto ipotizzato circa la sua rapida espansione (POLDINI *et al.*, *l.c.*). L'autore ringrazia: il Dr. Filippo Prosser (Museo Civico di Rovereto), Roberto Masin, Gianni Benetti, Roberto Scortegagna, il Dr. Remy Prely (F), Oleg Kosterin (RU), il Dr. Aldo Antonietti (Berna, CH), il Dr. Jürg Röthlisberger (CH), per aver fornito delle indicazioni riguardanti la specie. Si ringrazia infine la Polizia Ferroviaria di Stato di Arona per la disponibilità dimostrata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1142

Ricevuta il 15 Ottobre 2002
Accettata il 16 Febbraio 2004

M. SOSTER. Via Giare 11, 13019 Varallo Sesia (Vercelli).

1142. *Lomatogonium carinthiacum* (Wulfen) Reichenb. (*Gentianaceae*)

Specie nuova per il Piemonte e per le Alpi Occidentali Italiane.

REPERTO. Alpi Pennine, Gruppo del Monte Rosa, Alta Valsesia: Alpe Rissuolo, pendici del Corno Bianco – Pendio erboso tra il Rio Rissuolo e la soprastante parete calcarea a calcefiri, 2275 m (UTM: NQ 50.73, 04.13), 31 Aug 2002, M. Soster (FI, *Herb. Museo Carestia-Tirozzo, Fobello VC*).

OSSERVAZIONI. *L. carinthiacum* è un'orofita annuale, molto rara, a distribuzione circumboreale artico-alpina con areale principale sulle Alpi centro-orientali, dall'Ortles alle Alpi Carniche in Italia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*: 346, 1982). In Europa è presente in Austria sulle Alpi Noriche, gli Alti Tauri e sui Carpazi. Una piccola stazione isolata è stata segnalata in Svizzera nella valle di Saas (Alpi Pennine), forse estinta, causa un'alluvione (RASETTI, *I fiori delle Alpi*: 257, 1980). Inoltre è presente nell'Asia centro-settentrionale e nell'America del Nord (ZANGHERI, *Fl. Ital.*: 512, 1976). La pianta vegeta in stazioni elevate (1400) 1800 – 2600 (2700) (ZANGHERI, *l.c.*; HUXLEY, *Fiori di montagna*: 81 e 337, 1979; RASETTI, *l.c.*; PIGNATTI, *l.c.*). La stazione del Corno Bianco in Valsesia, risulta oggi la più occidentale delle Alpi. In precedenza era nota la stazione della Saas-tal, distante da quella valesiana circa 30-35 km. in direzione nord-est in linea d'aria (SOSTER, 2002). Al momento del ritrovamento essa

è insediata su un'area di circa un centinaio di mq e conta alcune decine di individui. Tra le specie accompagnatrici si notano: *Gypsophila repens* L., *Astragalus alpinus* L., *Saxifraga oppositifolia* ssp. *murithiana* Tiss., *Parnassia palustris* L., *Gentiana verna* L., *Gentiana nivalis* L., *Campanula excisa* Schleicher, *Campanula cochleariifolia* Lam., *Campanula scheuchzeri* Vill., *Leontopodium alpinum* Cass. e *Aster alpinus* L.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1143

Ricevuta il 13 Ottobre 2002
Accettata il 16 Febbraio 2004

S. ASSINI, A. RICCI e V. TERZO. Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri, Università di Pavia.

1143. *Ludwigia grandiflora* (Michaux) Greuter & Burdet (Onagraceae)

Specie esotica spontaneizzata nuova per la Lombardia.

REPERTO. Stagno Lombardo (Cremona), area umida (U.T.M.: 85.88), ca. 34 m s.l.m., substrato limoso, 20 Sep 2002, S. Assini et A. Ricci (PAV, FI).

OSSERVAZIONI. Pianta avventizia, indicata anche con i sinonimi *Jussiaea uruguayensis* Camb. o *Ludwigia uruguayensis* (Camb.) Hara, è nativa nel Nuovo Mondo dove occupa un'area che si estende dalla porzione sudorientale degli Stati Uniti al Rio La Plata in Argentina ed è localmente introdotta in altre zone. ZARDINI *et al.* (*Syst. Bot.*, 16 (2): 243, 1991), nel definire il suo areale, affermano che essa occupa primariamente due aree disgiunte: una che comprende il Brasile meridionale, la Bolivia, l'Argentina nord-orientale, l'Uruguay e il Paraguay, e l'altra che comprende le pianure costiere del Sud Carolina meridionale, la Georgia, la Florida settentrionale e il Texas occidentale e centrale; affermano inoltre che la specie è stata raccolta una volta nel Missouri e che si presenta localmente in Guatemala. In Europa, è data come abbondantemente naturalizzata lungo fiumi e fossi nella Francia meridionale (DILMY, *Reinwardtia*, 6 (4): 395, 1963) e nella Spagna nord-orientale (TUTIN *et al.*, *Fl. Eur.*, 2: 308, 1968) e come specie in via di espansione nella Francia centro-occidentale, occidentale e sud-occidentale (GUINOCHE, VILMORIN, *Fl. de France*, 5: 1793, 1973). È stata osservata recentemente da D. Jeanmonod del Conservatorio e Giardino Botanico di Ginevra anche in Svizzera dove, al momento, è presente in uno stagno situato nei pressi di Ginevra (com pers). In Italia, ci risulta già nota per l'Emilia Romagna (ROMANI, ALESSANDRINI, *Flora piacentina*: 198,

Museo Civico St. Nat. e Soc. Piac. Sci. Nat., Piacenza, 2001). Per la Lombardia, D'AURIA, ZAVAGNO (*Pianura*, Monografie, 3: 67, 1999), nella loro indagine sui "bodri" (termine locale con cui vengono indicate cavità occupate da un piccolo specchio d'acqua, la cui formazione è legata all'azione di un fiume) della provincia di Cremona, assegnano alla località il toponimo Bodrio della Cascina Casotti Sud e riportano l'elenco delle piante vascolari che lo caratterizzano. In tale elenco non compare la specie oggetto della presente segnalazione. Nella località segnalata, *Ludwigia grandiflora* si sviluppa lungo i bordi del bodrio con ramificazioni che penetrano anche nell'acqua. Ad essa si accompagnano altre specie anfibe quali *Alisma plantago-aquatica* L., *Alisma lanceolatum* With. e *Typha* sp.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1144

Ricevuta il 22 Novembre 2001
Accettata il 1 Marzo 2004

G. PRESTI e D. TONTI. Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio. Università del Molise, Isernia.

1144. *Hypericum androsaemum* L. (Guttiferae) [Syn.: *Androsaemum officinale* All.]

Conferma della specie per il Molise.

REPERTO. Versante settentrionale di M. Campo (Isernia), Bosco Abeti Soprani (UTM: VG 41.34), versante poco acclive, 1290 m s.l.m., suolo marnoso-argilloso, 19 Jul 2001, G. Presti et D. Tonti (FI, *Herb. G. Presti*).

OSSERVAZIONI. Elemento Eurimediterraneo-Occidentale (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1, 1982) con locali presenze nel SE Europeo fino alla Turchia (ROBSON, in TUTIN *et al.* (eds.), *Fl. Eur.*, 2: 263, 1968). È specie tipica di ambienti umidi e ombrosi. È stata rinvenuta nel bosco Abeti Soprani, dominato da *Abies alba* Mill., accompagnato da *Fagus sylvatica* L. e *Sorbus aucuparia* L. subsp. *aucuparia*, al quale sembra essere abbastanza fedele, tanto da indurre a cercarlo in altri ambienti analoghi della regione molisana. In Italia, PIGNATTI (*l.c.*), lo cita per tutto il territorio come specie comune, sebbene tenda a considerarlo come indigeno unicamente per l'Italia peninsulare e le isole. Una precedente segnalazione (VILLANI, Escursioni botaniche a Capracotta, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 9: 153-159, 1910) la citava proprio per Monte Campo; in seguito veniva però riportata solo come specie non confermata proprio nel settore della presente segnalazione (LUCCHESI, Elenco preliminare della flora spontanea del Molise, *Ann. Bot.*, LIII, suppl. 2: 190, 1995), riferendosi probabilmente al

lavoro di Villani; altri autori [VIEGI *et al.*, Flora esotica d'Italia: le specie presenti in Abruzzo e in Molise (revisione bibliografica e d'erbario), *Arch. Bot. Ital.*, 66: 1-128, 1990] la citano genericamente per il Molise senza riportare la fonte di tale informazione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1145

Ricevuta il 29 Maggio 2002
Accettata il 31 Marzo 2004

F. ATTORRE, F. FRANCESCONI, L. GENNAIOLI e F. BRUNO. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza".

1145. **Tulipa australis** (Link) Pamp., (Liliaceae)
[Syn.: *Tulipa celsiana* DC]

Conferma della presenza nel Lazio.

REPERTO. Monti Simbruini, dintorni di Monte Pelato (Cervara di Roma) (UTM: UG 44.47), pascoli e prati aridi montani, il suolo è un rendzina A-C1 con un A mull calcico, 1380 m, 22 Mai 2002, F. Attorre, F. Francesconi, L. Pennaioli et F. Bruno (FI, RO).

OSSERVAZIONI. *Tulipa australis*, inizialmente considerata sottospecie di *Tulipa sylvestris* L. (GREY-WILSON MATTHEWS, Gen. *Tulipa* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 28-29, 1972) è un elemento mediterraneo occidentale montano. Tale specie è stata rinvenuta nei Pirenei (versante spagnolo e francese), Massiccio Centrale, Alpi occidentali fino al Lago di Garda, Appennini, Balcani, Medioriente e Nord Africa (STORK, *Sér. Doc. Conserv. & Jard. Bot. Genève*, 13, 1984).

In Italia è stata segnalata in Trentino, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Basilicata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 357-358, 1982). E' considerata specie vulnerabile in Italia, dove, in alcune regioni, è anche a rischio di estinzione (CONTI *et al.*, *Liste Rosse Regionali delle piante d'Italia*, 1997). L'unica segnalazione per il Lazio risale al 1959 sul Terminillo (ANZALONE, su segnalazione di BRILLI-CATTARINI), pertanto la specie era considerata estinta. E' stata trovata in pochi esemplari in una radura pascolata, caratterizzata da un cotico discontinuo e frequenti affioramenti calcarei, e ad essa si accompagnano *Fritillaria orientalis*, *Valeriana tuberosa*, *Ranunculus gramineus*, *Thlaspi praecox*, *Muscari botryoides* subsp. *botryoides*, *Globularia punctata* e *Orchis morio*. Data l'esiguità del numero di esemplari rinvenuti, si tratta di un ritrovamento di notevole interesse fitogeografico e conservazionistico situandosi al limite meridionale dell'areale di distribuzione della specie nella penisola.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1146

Ricevuta il 12 Luglio 2002
Accettata il 31 Marzo 2004

G. RINIERI e A. SERAFINI SAULI. Via F. Nardini 1c, 00162 Roma.

1146. **Hypecoum imberbe** Sm. in Sibth. & Sm.
(Papaveraceae)
[Syn.: *H. grandiflorum* Benth., *H. procumbens* L. subsp. *grandiflorum* (Benth.) Briq.]

Specie nuova per il Lazio.

REPERTO. Riserva naturale Decima Malafede (ROMA), in località Catavanni (UTM: TG 88.22), bordo di un sentiero e in un coltivo a riposo, su sabbie gialle silicee del Quaternario, 70 m s.l.m, 25Apr 2002, A. Serafini Sauli (FI, RO).

OSSERVAZIONI. Paleotemperata secondo PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 359, 1982) rara per l'Italia meridionale in Puglia, Calabria e Sardegna. Segnalata inoltre per Malta e Corsica e come avventizia presso Livorno (1861-1883) Herb gen (RO) ora scomparsa (PIGNATTI, *l.c.*). Citata come *H. procumbens* L. subsp. *grandiflorum* (Benth.) Briq. da DE BOLOS, VIGO (*Fl. Paisos Cat.*, 1: 706, 1984) per la Catalogna, Isole Baleari, con distribuzione mediterraneo-iraniana. Nella stazione in esame *Hypecoum imberbe* è presente in esemplari isolati in un campo coltivato a riposo, dominato da graminacee [*Avena sterilis* L., *Lolium multiflorum* Lam., *Dasyphyrum villosum* (L) P. Candargy, *Hordeum murinum* L subsp. *leporinum* (Link) Arcangeli, etc].

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1147

Ricevuta il 25 Settembre 2002
Accettata il 31 Marzo 2004

G. FANELLI. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Orto Botanico.

1147. **Convolvulus sabatius** Viv. (Convolvulaceae)

Specie nuova per il Lazio.

REPERTO. Roma, Via Céline (Laurentina) (UTM: TG 91.03.16), su una parete tufacea esposta a S, tra *Cynodon dactylon*. Alle 8.00 fiori aperti alle 17.00 fi. chiusi. 20 Aug 2002, Fanelli (FI).

OSSERVAZIONI. Specie Mediterraneo Occidentale, in Europa è presente solo in Italia (STACE, in TUTIN *et al.* (eds.), *Fl. Eur.*, 3: 81, 1972), dove è

segnalata per la Riviera di Ponente in Liguria e avventizia in Sicilia e Puglia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 389, 1982). La specie cresce in ambienti aridi in particolare su pareti calcaree. La presente segnalazione amplia l'areale italiano della specie. La specie è probabilmente di recente naturalizzazione a Roma, vista la distanza delle altre popolazioni conosciute della specie, l'habitat casmofitico e il fatto che, pur essendo una specie piuttosto vistosa, non è stata precedentemente segnalata (ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.), 1994). Un'attenta osservazione non ha permesso di rilevare esemplari coltivati nelle vicinanze né in quartieri più distanti. La specie costituisce un popolamento di pochissimi esemplari sulla tagliata di una vecchia cava abbandonata di tufo, dove si accompagna a specie ruderali come *Cynodon dactylon*, *Convolvulus arvensis*, *Diploaxis tenuifolia*, *Anchusa hybrida*, ecc.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1148

Ricevuta il 12 Luglio 2002
Accettata il 31 Marzo 2004

P. TESCAROLLO e G. FANELLI. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Orto Botanico.

1148. *Jasione echinata* Boiss. et Reuter

(Campanulaceae)

[Sin.: *J. montana* L. subsp. *echinata* (Boiss. et Reut.) Riv.-Mart., *J. montana* L. fo. *dentata* DC.]

Specie nuova per il Lazio.

REPERTO. Trevignano Romano (prov. Roma), Monte Rocca Romana, in prati aridi presso la sella con il Monte Rinacceto, su substrati pozzolanici del complesso vulcanico Sabatino, all'interno del Parco Regionale di Bracciano-Martignano (UTM: TG 72.47.29), 465 m s.l.m., 4 Jun 2002, P. Tescarollo et G. Fanelli (FI).

OSSERVAZIONI. Specie Mediterraneo-occidentale, acidofila, distribuita nella Spagna di SE e in Italia meridionale (TUTIN, *Fl. Eur.*, 4: 100, 1976). In Italia è indicata come rara per la Calabria (Sila), Sardegna (Gennargentu), Sicilia (Etna, Madonie), dove è frequente (*oss. pers.*), e dubbia per il Monte Amiata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 711, 1982). Il presente ritrovamento amplia l'areale della specie verso nord e rende più verosimile la segnalazione del Monte Amiata, che andrebbe verificata. Nella stazione in esame, *J. echinata* è presente in popolamenti abbastanza ampi che si sviluppano su pietrisco pozzolanico denudato, in ampie radure prative tra cespugli di *Spartium junceum*. Il corteggio floristico di tali prati è ricco di terofite quali *Sedum stellatum*, *Sedum*

hispanicum e *Scleranthus polycarpus*. La specie è ancora critica e richiederebbe una revisione sull'intero areale mediterraneo della specie (TUTIN, *l.c.*). I popolamenti italiani tuttavia sono ben distinti dall'affine *J. montana* L. per i caratteri indicati in PIGNATTI (*l.c.*), in particolare le brattee del capolino fortemente dentate e il colore pallido delle corolle. Il materiale del Lazio appare del tutto simile ad alcune popolazioni meridionali esaminate [Sardegna, Aggiu, 10/05/1988, Fanelli, 7224 *Herb. Fanelli*; Sicilia, Bronte (Etna), Icceta, 24/6/1998, Fanelli, 11691 *Herb. Fanelli*; Sicilia, Madonie, Castelbuono; presso hotel Milocca, strada per Ponticelli, margini ben esposti, nei rimboschimenti di *Pinus radiata*, su suolo sottile su arenaria, 900-1000 m s.l.m., 4/6/2002, Fanelli, 12376 *Herb. Fanelli*].

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1149

Ricevuta il 15 Luglio 2003
Accettata il 31 Marzo 2004

G. CASTELLI* e G. BUCCOMINO**. *Via Cina 451/F, 00144 Roma. **Via Sagunto 20, 00174 Roma.

1149. *Centranthus macrosiphon* Boiss.

(Valerianaceae)

Conferma della presenza nel Lazio.

REPERTO. Roma, quartiere di Mostacciano entro il Grande Raccordo Anulare, scarpata al lato di via Padre G.A. Filippini (UTM: TG 87.31), su materiali piroclastici del Distretto vulcanico dei Colli Albani (Tufo Lionato e Pozzolane), versante residuale sinistro della valle alluvionale del Tevere, inclinaz. 80°, ca. 30 m, esp. SE, 16 Apr 2003, G. Castelli et G. Buccomino (FI, RO).

OSSERVAZIONI. Elemento Steno-Medit.-Occid., indicato, dai relativi Autori, nelle Flore e nelle monografie di Spagna, Marocco, Algeria ed Egitto dove secondo MUSCHLER (*A manual Flora of Egypt.*, 2: 927, 1912) è coltivato nei giardini di Alessandria e talvolta naturalizzato. In Italia è considerata avventizia esotica, introdotta accidentalmente, ma non coltivata, e più o meno naturalizzata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 725, 1982), presente nella provincia di Napoli (Portici, Resina) e forse sull'isola di Pianosa; successivamente segnalata per la Toscana continentale (M. Argentario) da BALDINI (*Inform. Bot. Ital.*, 23 (2-3): 133, 1991). Nel Prodromo della Flora Romana è considerata rarissima (forse estinta) da ANZALONE (*Ann. Bot.*, 52, 11: 69, 1994) poiché raccolta nel 1947 una sola volta presso S. Marinella (Roma) e non più rinvenuta. Nella stazione romana qui ora indicata la pianta è presente con circa 30/40 individui insediati tra le fessure della roccia in piccole tasche di suolo insieme a *Stachys heraclea*, *Muscari*

neglectum, *Sherardia arvensis*, *Tordylium apulum*, *Piptatherum miliaceum*, *Carlina corymbosa*, *Hedera helix*, *Rubus ulmifolius* e *Spartium junceum*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1150

Ricevuta il 1 Marzo 2004
Accettata il 31 Marzo 2004

G. CARUSO*, C. LUPIA** e L. PIGNOTTI***. *Istituto Tecnico Agrario Statale "Vittorio Emanuele II", Catanzaro. **Via Carmela Borelli trav. 7, 88054 Sersale (Catanzaro). *** Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Firenze.

1150. *Cheilanthes marantae* (L.) Domin (Sinopteridaceae) [Syn.: *Notholaena marantae* Desv.]

Specie nuova per la Calabria.

REPERTO. Località Campanaro, Comune di Sersale (Catanzaro), versante SW della valle del Torrente Campanaro (UTM: XD 46.16), coord. GPS N 39°00'59" - E 16°41'24", luoghi rupestri aridi di crinale, suolo costituito da modesti accumuli di sfasciame grossolano autoctono di gneiss nelle fenditure della roccia madre, esp. SW, alt. 670 m, 21

Mar 2002, G. Caruso (FI, Erbario Ist. Tecn. Agr. Statale Catanzaro).

OSSERVAZIONI. Elemento floristico abissinico (etiopico), macaronese (Azzorre, Canarie, Maiorca), mediterraneo, submediterraneo, himalaiano accantonato in stazioni assai distanti tra loro (CHRIST, *Geogr. der Farne*, Jena, 1910) cosicché il suo areale risulta frammentario (PICHI SERMOLLI, *Webbia*, 12 (2): 409, 1963). L'areale va dallo Yunnan (105° E) fino alle Isole Azzorre (30° W), dalla Moravia (50° N) al paese dei Borana in Etiopia (5° N). Specie calcifuga, pioniera, eremofila, intollerante alla concorrenza (PICHI SERMOLLI, *Lav. Soc. It. Biogeogr.*, 1: 101-103, 1970), xerofita, rupestre, indicatrice delle formazioni a sclerofille (MEUSEL *et al.*, *Chorologie I*, Jena, 81, 1965), con distribuzione in Italia in Alto Adige, Veneto, Canton Ticino, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia, Toscana, Corsica. Limiti dell'areale conosciuto per l'Italia, la stazione di Ciardes in Val Venosta (46° 37' N), quello orientale nelle stazioni dell'Alta valle del Tevere (Monte Petroso, 12° 04' E), quello occidentale nella stazione di Morgex in Val d'Aosta (7° 02' E), quello meridionale nel Monte Argentario (42° 37' N) per la Penisola; in Corsica, nella stazione di Cappella dei Greci presso Ajaccio (41° 54' N) (PICHI SERMOLLI, *Webbia*, 12 (2): 415, 1963). Il rinvenimento di *Ch. marantae* nella stazione calabrese presenta notevole interesse dal punto di vista fitogeografico perché di probabile origine relittuale ed isolata e costituente i nuovi limiti distributivi meridionale ed orientale nell'Italia peninsulare.